...ERE dei RAGAZZI
...TO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 45 - 5 novembre 1972 - L. 200
RITORNANO LE SCHEDE! PER LE RICERCHE
LE FIGURINE AUTOADESIVE Natura amica
NON HO ALCUN AMLETICO DUBBIO! E' UN MANIFESTO DI OTTO KRUNTZ IN REGALO!
OOO
URCA, CHE BELLO!
L'AGENTE SENZA NOME!
Dal nostro inviato nel tempo
Mino Milani

*** **CORRIERE dei RAGAZZI** ***

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 45 * 5 NOVEMBRE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI
LUISA FERRAZZI

*

**** NEL PROSSIMO NUMERO ****

LE SCHEDE

IL MANIFESTO DI Natura amica LA TUNDRA

LE FIGURINE AUTOADESIVE

IN REGALO! IL PUZZLE DELLA 126

la vera storia di JOE PETROSINO

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 65 - Venezuela Bs. 3,25.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Letteratura a vignette al Salone di Lucca

I FUMETTI NEL PALLONE

Considerati, anni fa, un sottoprodotto della cultura ufficiale, una forma espressiva nata per un pubblico particolarmente squalificato (se non, addirittura, minorato) i fumetti si sono presi la loro clamorosa rivincita. Critici e sociologi hanno compreso l'importanza di questo nuovo linguaggio in continua evoluzione e le sue possibilità educative e informative non riservate esclusivamente ai ragazzi o, appunto, a un pubblico popolare. A Lucca, dal 29 ottobre al 4 novembre, le tavole a quadretti sono esposte all'ammirazione degli studiosi e dei lettori, in occasione del « Salone Internazionale dei Comics ». Non in una fredda mostra, ma in un gigantesco pallone sistemato nell'austera piazza del Giglio, quasi a simboleggiare l'incontro tra la cultura tradizionale e quella a « palloni » dei fumetti.

Disegno di Mario Uggeri

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

RES NON VERBA

Quei due ragazzi di Asti (lettera « Di che ridere »? n. 38 del CdR) proponevano una pagina di politica sul nostro giornale. Io sono di parere contrario. La politica, specialmente in Italia, è una cosa molto seria e complicata... Già i ragazzi hanno tanti problemi, perché volete portarli sulla piazza a dimostrare per il fascismo o per il comunismo, con la sola idea di divertirsi gettando bombe, sfasciando vetrine e disselciando strade? I ragazzi devono pensare ai veri grandi problemi: la droga, il fumo, il vizio in generale. A diciotto anni cominceranno a interessarsi di politica e quindi alla risoluzione dei problemi politici... Questa estate ho conosciuto alcuni ragazzi comunisti: narravo loro i fatti di Praga, le deportazioni in Siberia, le ingiustizie del governo sovietico e loro tutti zitti non sapevano cosa rispondere. Se chiedevo loro: « Perché siete comunisti? », rispondevano: « Perché non siamo fascisti ». La politica è una cosa da adulti, e non si fa con le chiacchiere. Res, non verba. (Un 14enne che vuole la libertà e la democrazia: Federico Solfaroli Camillocci)

E quindi, direi, un 14enne che compie delle scelte, si interessa di avvenimenti politici, non confonde Dubcek con un campione di nuoto olandese. Ma, stranamente, un ragazzo che non vuole che gli altri facciano ciò che fa lui, cioè che si occupino un poco di politica. Quei ragazzi comunisti che non sapevano opporre nulla ai tuoi argomenti t'hanno fatto quasi un po' pena, non è vero?, e tu avresti preferito che fossero in grado di spiegarti il perché della loro scelta. Perché, quindi, ritieni che fino a 18 anni di politica non si debba parlare? E' precisamente perché se ne parla poco, e male, che qualcuno scambia la politica con le dimostrazioni di piazza, il lancio di sassi e di bombe. La droga, il fumo, il vizio? Sono grossi problemi, sì: ma come affrontarli se non si hanno le idee abbastanza chiare sulla società che tali problemi ha generato, e quindi sulle leggi, le tradizioni, la situazione economica, sociale, culturale? Vedi, Federico, il CdR non si propone alcun secondo fine, politico o no. Il CdR è veramente il giornale dei ragazzi italiani: è suo orgoglio essere indipendente, non servire nessuno se non, proprio, i ragazzi italiani. Attraverso questa pagina, Zoom, certi fumetti, certi racconti, ci sforziamo di richiamare l'attenzione dei ragazzi su alcune situazioni, su alcuni fatti, o personaggi. Lo facciamo, ci sembra, con serenità, senza preconcetti, senza cedere alla tentazione di far squillare le trombe o battere la grancassa. Siamo rispettosi della libertà, della democrazia, della patria. Probabilmente è per questo che ci piovono molte accuse. Del resto, in che consiste la « politica » che fa il CdR? Nell'incoraggiare i ragazzi a discutere, a leggere, nel proporre loro alcuni problemi, nell'esortarli a non arenarsi nelle squallide secche del qualunquismo. Ti sembreranno parole grosse, ma noi non dimentichiamo che, come disse Vittorio Alfieri, l'uomo è in fondo una continuazione del ragazzo. E ci sforziamo di dare ai ragazzi qualcosa, qualche idea, qualche utile parola.

LE DOMANDE BIZZARRE

Egregio direttore, qual è stato il film più costoso del mondo? E quale l'opera lirica più rappresentata e applaudita? E chi è stato il più grande personaggio storico di tutti i tempi? (Silvia Cadallora, via Petrarca 3, 46029 Suzzara, Mantova)

Il film più costoso del mondo è stato fino a oggi « Guerra e pace » diretto dal regista sovietico Sergej Bondarciuk: le sue riprese sono durate 5 anni, dal 1962 al 1967, e sono costate circa 60 miliardi di lire. L'opera più rappresentata pare sia la « Bohème » di Puccini; dico « pare » perché mancano dei dati sicuri in proposito. Quanto al più grande personaggio storico di tutti i tempi, ciascuno la pensa, naturalmente, come crede. Vediamo un po' uno che vada bene... Che ne diresti di Adamo?

COSA NE DIRESTE?

Caro direttore, quando c'è stato il referendum sul nome del giornale, io ho votato per CdR; ma adesso non sono del tutto soddisfatto. Il nome è stato cambiato, d'accordo; ma, da come è scritto, sembra ancora che sia il CdP. Già che c'eravate, non potevate cambiare anche i caratteri? In questo modo sì che avremmo avuto un giornale davvero per ragazzi! (Antonio De Sistis, via Bellarmino 67, Milano)

Qualche altro lettore mi ha chiesto la stessa cosa. E sono io, adesso, che mi rivolgo a voi, amici: che ne direste se cambiassimo i caratteri della testata? Se, per dirla più chiaramente, in copertina scrivessimo « Corriere dei Ragazzi » in un altro modo, che ricordi meno il « Corriere dei Piccoli »? Scrivetemi ciò che pensate in proposito. Aspetto le vostre lettere e i vostri pareri.

SEGNALI DI FUMO

Egregio direttore, desidero avere una informazione circa gli indiani d'America. Vorrei sapere se i segnali di fumo coi quali comunicavano i pellerossa fossero un vero e proprio linguaggio. (Andrea Castaldo, via Sedivola 15, 80059 Torre del Greco, Napoli)

Non si trattava di linguaggio, e nemmeno d'una anticipazione dell'alfabeto Morse, ma solo di segni prestabiliti. Le fumate, a seconda della loro lunghezza o della loro intensità, costituivano segnali di allarme, di richiamo e così via. Quando non era possibile usare il fumo (nelle zone desertiche, per esempio, dove non v'era la necessaria erba umida) s'usavano degli specchietti, o dei pezzi di vetro sui quali riverberava il sole. Di notte, per comunicare, si ricorreva ai fuochi.

L'EDUCAZIONE SESSUALE

Perché l'educazione sessuale non è ancora stata introdotta nelle scuole italiane? E perché non se ne parla sul CdR? (Molti lettori)

Che l'educazione sessuale non sia ancora stata introdotta nelle scuole non è del tutto esatto: qua e là qualche corso si tiene anche a livello scolastico. Certo, la materia è delicata, e con ragione la scuola la affronta cautamente. So però che si stanno approntando i necessari strumenti didattici e, insieme, tenendo corsi per i futuri insegnanti. Quanto alla seconda domanda, vorrei davvero conoscere il parere vostro, ragazze e ragazzi, e anche quello dei vostri genitori e dei vostri insegnanti. Scrivetemi, dunque. Mai come in questi casi il CdR ha bisogno della collaborazione dei lettori, delle famiglie, della scuola.

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

L'AGENTE SENZA NOME

Testo di PIER CARPI

Disegni di TUIS

SEGUE ➡

BISOGNERA' FERMARE IL CAPOBANDA CHE OFFRE LA SUA PROTEZIONE AI LOCALI... MA PRIMA BISOGNA SCOPRIRLO.
GIA', SIAMO QUI PER QUESTO... QUELLO E' DARIO FALCONE, IL PROPRIETARIO DI QUESTO NIGHT. PROVIAMO A SCAMBIARE DUE CHIACCHIERE CON LUI.

IO NON SO NULLA, SIGNORE.
VUOI FARMI CREDERE CHE TU NON PAGHI LA PROTEZIONE PER IMPEDIRE CHE IL TUO LOCALE VENGA SFASCIATO?

IN QUEL MOMENTO...
BANG
BANG
SCRASK

HO FATTO BENE A SEGUIRE PA'... ORA NON MOLLERO' QUEL TEPPISTA.
VROARRRR

L'AGENTE SENZA NOME... NON DEBBO FARMI RAGGIUNGERE.

MALEDETTI, CERCANO DI FARMI PAURA.
ALLORA NON HAI PAGATO LA PROTEZIONE E QUESTA E' LA CONSEGUENZA. PERCHE' NON PARLI, PERCHE' NON CI AIUTI A PRENDERE QUEI DELINQUENTI?

IO NON SO NULLA, NULLA DI NULLA...
E' INUTILE, SIMON, IN QUESTO AMBIENTE VIGE L'OMERTA'. MA NOI ANDREMO FINO IN FONDO EGUALMENTE. ORA AVVERTIAMO LA POLIZIA, PERCHE' RINTRACCI QUEL TEPPISTA.

ANDANDO DA QUESTA PARTE TI PIOMBERO' ADDOSSO COME UN FULMINE... A TRA POCO, AMICO.
ECCOMI QUI!

NON TI LASCERO' SCAPPARE.

MALED...

DEVI PARLARE... VOGLIO SAPERE PER CONTO DI CHI HAI AGITO.

LA POLIZIA E' GIA' QUI... C'E' ANCHE MIO PADRE. MEGLIO FILARE.
UU
UU

L'AGENTE SENZA NOME... QUESTA VOLTA NON ME LO LASCIO SCAPPARE.

SO IO COME SEMINARLO... C'E' IL POSTO ADATTO PROPRIO QUA DIETRO.
A METRI 150
TRANSITO
DIFFICOLTOSO

QUANDO SARO' PASSATO IO DA QUESTA PARTE, NESSUNO POTRA' PIU' VENIRMI DIETRO.

CEMENTIFICIO M.C.
SCRAK

NIENTE DA FARE, MI E' SFUGGITO ANCORA UNA VOLTA.
NON PERDIAMO TEMPO, SIMON. TORNIAMO INDIETRO. VOGLIO INTERROGARE QUEL TEPPISTA I POLIZIOTTI DEBBONO AVERLO PRESO.

SEGUE ➡

POCO DOPO...
NON SO ALTRO, COME DEBBO DIRLO? NON CONOSCO CHI MI HA DATO L'INCARICO: UNO SCONOSCIUTO MI HA PAGATO PER FARLO E BASTA.
UHM, LA TUA STORIELLA E' POCO CONVINCENTE.

LEI LO CONOSCE QUESTO TIPO?
MAI VISTO IN VITA MIA. IO NON SO NIENTE DI QUESTA STORIA.

OMERTA', VERO? E' LA VOSTRA LEGGE. VI FATE TUTTI AMMAZZARE PIUTTOSTO DI PARLARE. SIETE TUTTI RICATTATI, DAI PROPRIETARI ALLE BALLERINE, A TUTTI COLORO CHE LAVORANO NEI NIGHTS, MA CONTINUATE A TACERE.

PIU' TARDI, QUANDO SIMON RIENTRA A CASA...
MA CHE DIAVOLO, FRANCO, TI SEMBRA QUESTA L'ORA PER FARE LO YOGA?
TUTTE LE ORE VANNO BENE, PA'... PIUTTOSTO, HAI UNA SIGARETTA?

TIENI, SCROCCONE, ADESSO VADO A DORMIRE. HO PASSATO UNA GIORNATACCIA.
GRAZIE, PA'...

VEDIAMO SE C'E' QUALCHE NOVITA' NEL MICROREGISTRATORE CHE HO NASCOSTO QUI...
SUPER FILTRO

...DAI PROPRIETARI ALLE BALLERINE A TUTTI COLORO CHE...
LE BALLERINE, GIA'. PERCHE' NON CI HO PENSATO PRIMA?

DEBBO TROVARNE QUALCUNA DISPOSTA A PARLARE. MI PRESENTERO' COME FOTOGRAFO DI UN GRANDE GIORNALE E FARO' LEVA SULLA LORO SMANIA DI NOTORIETA'.

IL GIORNO DOPO...
LASCIAMI FARE QUESTO SERVIZIO SULLE BALLERINE DEI NIGHTS, PER IL TUO GIORNALE, CARLO, NE SARAI CONTENTO.
E VA BENE, PORTAMI IL SERVIZIO QUANDO E' FINITO, POI SI VEDRA'.

QUELLA NOTTE, IN UN NIGHT...
PROVERO' CON QUELLE DUE HANNO QUASI FINITO IL LORO NUMERO.

CHE NE DIRESTE DI QUALCHE FOTO E UN'INTERVISTA PER IL MIO GIORNALE?
GIORNALE? MA CERTO, VIENI IN CAMERINO, NE PARLIAMO.

POCO DOPO...
ECCO FATTO... MA ORA CE NE VORREBBE QUALCUNA ALL'APERTO, SULLO SFONDO DI MILANO DI NOTTE.
COME VUOI, TESORO.

ASPETTACI FUORI... CI CAMBIAMO E SIAMO DA TE. TANTO PER STASERA ABBIAMO FINITO LO SPETTACOLO.
SONO SOLE FINALMENTE. ORA FACCIAMO I CONTI.

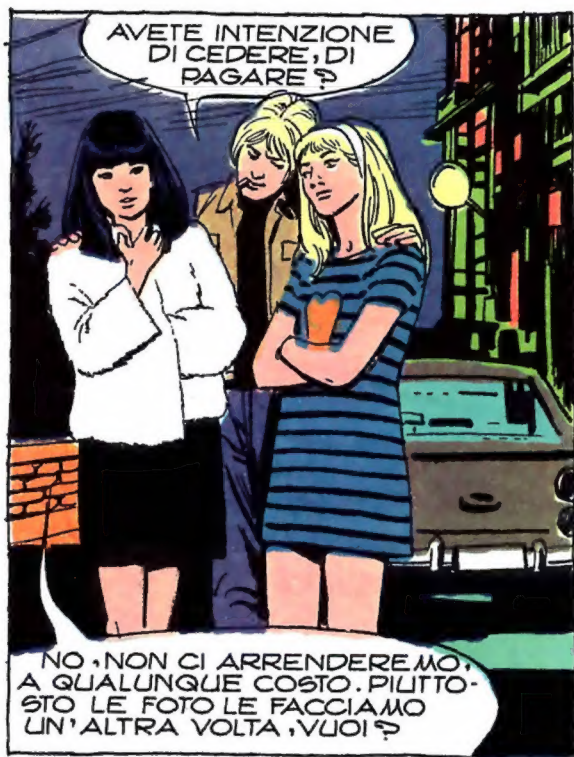
A NOI, POLLASTRELLE. SIETE PRONTE A PAGARE?
ANCORA TU? VATTENE, NOI NON ABBIAMO NIENTE A CHE FARE CON GENTAGLIA COME TE.

SE VOLETE CONTINUARE A LAVORARE, DOVETE PAGARE COME TUTTI, NEL GIRO DEI NIGHTS... PAGATE O VOLETE UNA LEZIONE?
NON CI FAREMO SUCCHIARE IL SANGUE.

SCIAF
AHHH...
COME VOLETE, ALLORA. VI DARO' UN ASSAGGIO...

AHHH... AIUTOO...
TUNK
GRIDATE PURE, L'ORCHESTRA COPRE I VOSTRI STRILLI, E NESSUNO PUO' UDIRVI.

PIU' TARDI...
PICCHIATE, CAPISCI? E SE NON DAREMO IL CINQUANTA PER CENTO DELLA NOSTRA PAGA, FARANNO DI PEGGIO.
ORMAI QUEL MALEDETTO SE NE E' ANDATO, NON POSSO NEMMENO INSEGUIRLO.

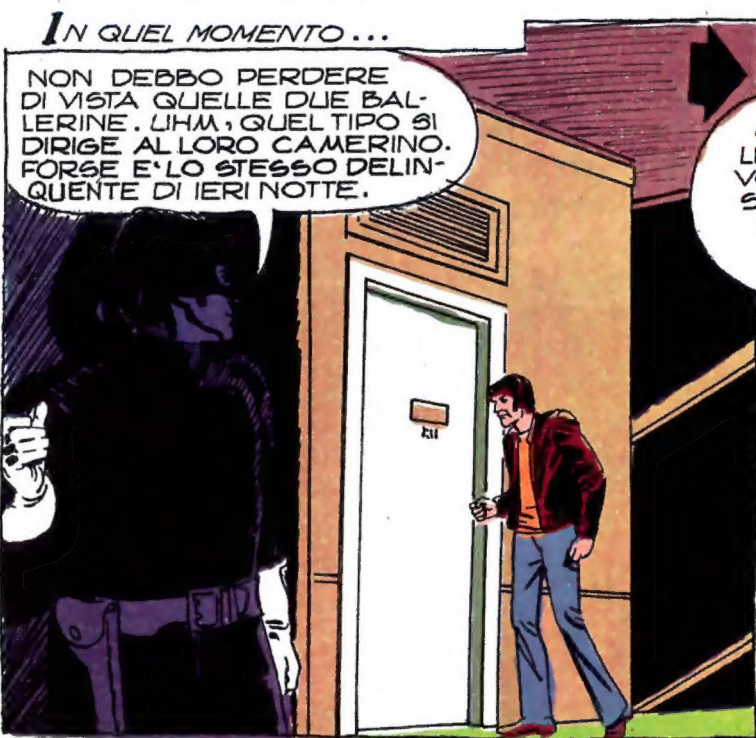
SEGUE

AVETE INTENZIONE DI CEDERE, DI PAGARE?
NO, NON CI ARRENDEREMO, A QUALUNQUE COSTO. PIUTTOSTO LE FOTO LE FACCIAMO UN'ALTRA VOLTA, VUOI?

CERTO.
NON PERDERO' DI VISTA QUESTE DUE. QUANDO QUEI DELINQUENTI TENTERANNO ANCORA DI AVVICINARLE, CI SARA' L'AGENTE SENZA NOME PRONTO A INTERVENIRE.

PIU' TARDI...
IL DIRETTORE DEL LOCALE HA CHIESTO DI PARLARE CON NOI. VEDIAMO COSA VUOLE. ECCOLO LA'.
BENVENUTI... ANDIAMO NEL MIO UFFICIO, STAREMO PIU' TRANQUILLI.

DOPO L'ATTENTATO AL MIO LOCALE CE NE SONO STATI ALTRI. I GANGSTERS HANNO CERCATO ANCHE DI INVESTIRE UNA RAGAZZA... CHIEDO LA VOSTRA PROTEZIONE. IO INFATTI NON PAGHERO' LA TANGENTE E TEMO CHE ACCADRA' IL PEGGIO.

IN CAMBIO DELLA PROTEZIONE, E' DISPOSTO A DIRE TUTTO?
NON SO QUASI NULLA... LE MINACCE ARRIVANO PER TELEFONO E SI SONO PRESENTATI DEI TERPISTI PER RISCUOTERE LA TANGENTE. FIGURE DI SECONDO PIANO CHE PROBABILMENTE NON CONOSCONO IL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE.

LA PROTEGGEREMO, D'ACCORDO, MA DEVE DIRCI TUTTO QUELLO CHE SA E TENERE GLI OCCHI APERTI.
LO FARO', NON DUBITATE

IN QUEL MOMENTO...
NON DEBBO PERDERE DI VISTA QUELLE DUE BALLERINE. UHM, QUEL TIPO SI DIRIGE AL LORO CAMERINO. FORSE E' LO STESSO DELINQUENTE DI IERI NOTTE.

DOVETE PAGARE, CAPITO? SE NON LO FATE, LE ALTRE SEGUIRANNO IL VOSTRO ESEMPIO E QUESTO L'ORGANIZZAZIONE NON PUO' PERMETTERLO... PAGATE SUBITO O SPARO.
SCRASK
L'AGENTE SENZA NOME!

SDAN

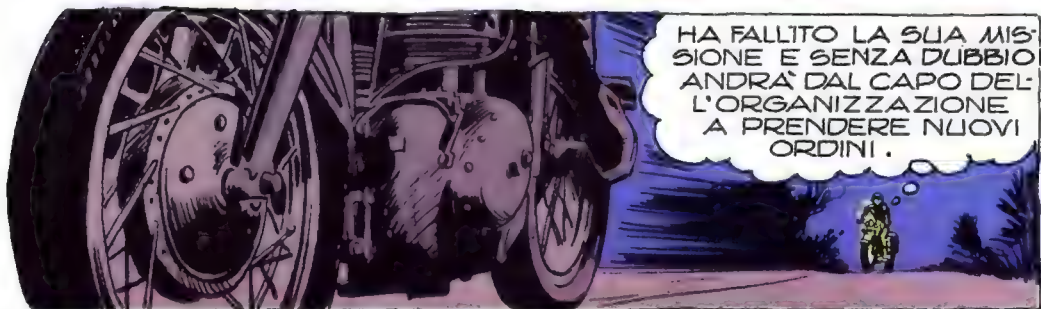
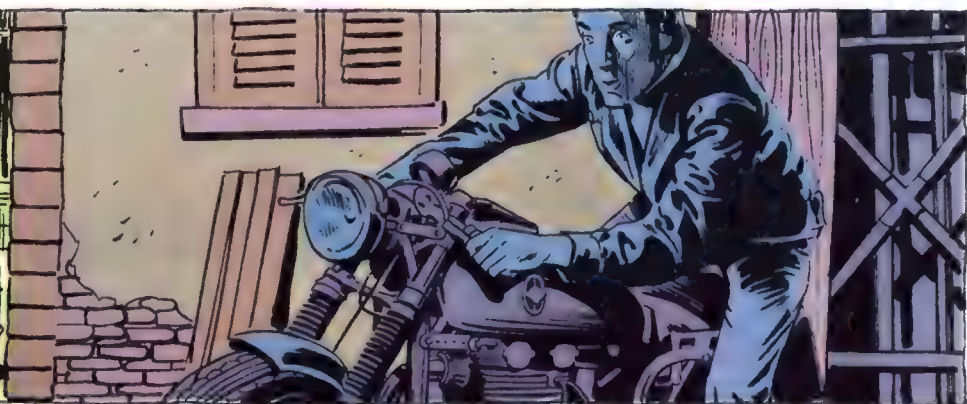
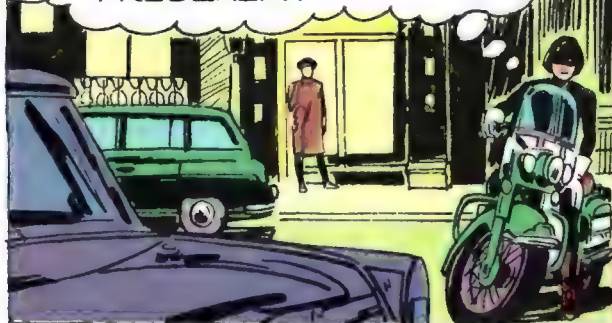
NON ANDRAI LONTANO... TI PRENDERO' E TI FARO' PARLARE.

NON MI LASCERO' PRENDERE DA QUEL DEMONIO.

FINGERO' DI RINUNCIARE ALL'INSEGUIMENTO E INVECE TI SARO' ALLE CALCAGNA... SARO' GIU' PRIMA CHE TU SIA ARRIVATO A TERRA.

HO FATTO PRIMA DI LUI. ORA DEBBO SOLTANTO SEGUIRLO SENZA CHE SI AVVEDA DELLA MIA PRESENZA.

HA FALLITO LA SUA MISSIONE E SENZA DUBBIO ANDRA' DAL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE A PRENDERE NUOVI ORDINI.

SENZA VOLERLO, CI PORTERA' ANCHE ME.

IN QUEL MOMENTO...
TEME CHE POSSANO TENTARE QUALCOSA PROPRIO STANOTTE?
COME POSSO SAPERLO? HO RIFIUTATO DI PAGARE E QUEI DELINQUENTI NON ASPETTERANNO MOLTO A ENTRARE IN AZIONE. PER FORTUNA CI SIETE VOI A PROTEGGERMI.

ORA DEBBO RITIRARMI NEL MIO UFFICIO... CI VEDIAMO PIU' TARDI.
D'ACCORDO, TERREMO GLI OCCHI APERTI.

SEGUE ➔

TOC TOC
MA QUELLO E' L'INGRESSO POSTERIORE DEL NIGHT "BARBANERA".

CHE SEI VENUTO A FARE ? NON DOVEVI FARTI VEDERE QUI.
E' IMPORTANTE. QUELLE DUE FANATICHE NON VOGLIONO PAGARE, CAPO... ED E' ENTRATO IN SCENA ANCHE L'AGENTE SENZA NOME.

GIÀ, ECCOMI QUI... STATE TRANQUILLI, NON VOGLIO AMMAZZARE NESSUNO.
BANG
BANG

TEN
...MA SOLO RICHIAMARE L'ATTENZIONE DEL MAGGIORE VOLTA E DI SIMON DRAGO, CHE SONO NEL NIGHT.

BANG
BANG
SPARANO... E' NELL'UFFICIO DEL DIRETTORE. ANDIAMO, PRESTO.

L'AGENTE SENZA NOME!
PRENDETELO! E' LUI IL CAPO DELL'ORGANIZZAZIONE.
COSA? MA SE HA CHIESTO LA NOSTRA PROTEZIONE!
LO HA FATTO PER CREARSI UN ALIBI... MA HA FALLITO.

CHE COSA SUCCEDE, QUI?

DOBBIAMO A TE ANCHE QUESTO SUCCESSO... MA SI PUO' SAPERE CHI SEI, CHI SI NASCONDE DIETRO QUELLA MASCHERA?
QUESTO NON LO SAPRAI MAI, SIMON DRAGO... E NON TENTARE DI INSEGUIRMI, PERCHE' NEL TEMPO CHE TU IMPIEGHERAI A USCIRE DAL LOCALE, IO SARO' GIÀ FUGGITO DAL RETRO. MA NON TEMERE, CI RIVEDREMO ANCORA.
Fine dell'episodio.

Prima è pasta, poi è legno e...

...potete limarlo, segarlo, stuccarlo, cartavetrarlo, proprio perchè è legno

Quando è pasta, morbida e malleabile, potete plasmarlo, fare delle sfoglie sottili o spesse, tagliare e sbozzare delle forme. Lo lasciate all'aria e lui essicca, diventa rapidamente legno. A questo punto, con limette, cartavetro ecc. potete perfezionare i vostri pezzi. Poi incollarli o inchiodarli.

Quante cose potete costruire con

PLASMOLEGNO

Portate al vostro cartolaio questo tagliando e richiedete il CARTAMODELLO-GRATIS vedrete com'è facile costruire il carro del far west con le ruote che girano e il timone che funziona. Troverete anche il modello per costruire la carriola, la seggiola, il tavolo, ecc.

FIM TORINO

PLASMOLEGNO

Fatelo anche voi!

PLASMOLEGNO buono per 1 cartamodello gratis

FIM TORINO

FERRARI COME MERCKX

Dopo due anni il Tour de France automobilistico ha riassunto il suo vero volto: quello di una prova duramente selettiva nei confronti di macchine e piloti, e, come è ormai tradizione, le Ferrari hanno dominato ampiamente il vivace confronto.

TESTI E FOTO DI FRANCO LINI

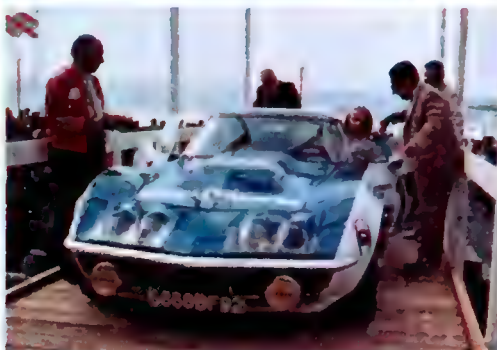
Enzo Ferrari come Merckx? Si direbbe, visto che al Tour de France ogni volta che le Ferrari si presentano vincono tranquillamente. Il Tour de France è una gara speciale, direi quasi che è l'esame di maturità dell'automobile: in una settimana si fanno venti gare, su circuito, in salita e su « tratti cronometrati » (il che significa prove di velocità stradali in salita, discesa e pianura insieme). Venti gare, già impegnative una per una, legate da circa 5.000 chilometri di « settori di collegamento », cioè di strade che permettono di legare tra loro ogni circuito, ogni gara di velocità stradale.

Insomma questo Tour de France è un superconcentrato di automobilismo sportivo. Per questo è una gara affascinante, da ritenere superiore a qualunque altra, perché può essere fatta bene soltanto da chi sappia andare in automobile in ogni circostanza, e non soltanto dagli specialisti di questa o quella sfaccettatura dello sport. E lo stesso è per le macchine, perché debbono poter andar forte, ma anche resistere per cir-

Continua a pag. 16

Foto sopra: la poderosa Ferrari Daytona di Andruet-Biche vincitrice del Tour de France. Foto a destra: le Ferrari in prima fila sul circuito di Nivelles. Qui a fianco: una riunione di piloti prima della partenza, e, sotto, la Ferrari di Elford in un passaggio su pista.

Le Alfa Romeo di Fiorentino e Lagniez erano strettamente di serie e hanno fornito un'ottima prova nella classe Turismo piazzandosi bene anche in classifica generale.

FERRARI COME MERCKX

Segue da pag. 14

ca seimila chilometri percorrendo stradine regionali o comunali, strette e tortuose, spesso malandate.

Su queste stradine è imposta una media oraria di 70 chilometri, che sembrano pochi, ma che bisogna rispettare, magari trovando modo di essere in anticipo ai controlli orari, per aver modo di effettuare le operazioni di manutenzione ordinaria, i cambi, i controlli, i rifornimenti.

Vincitori del 1972 sono stati Jean-Claude Andruet, un pilota solido e che si è fatto le ossa in rally e in gare Gran Turismo, associato ad una ragazza di poco più di vent'anni. C'è stata una dura battaglia, nelle prime tappe, con Vic Elford, pilota che ha corso con tutte le macchine compresa la F.1, anche lui su una Ferrari, ma poi Elford è uscito di strada in una gara in salita e Andruet ha vinto con relativa facilità, con dietro François Migault e Rouverain, anche loro su Ferrari Daytona. Non è stata una passeggiata, per le Ferrari. Nelle gare su percorsi tortuosi hanno avuto avversarie temibili nelle agilissime Alpine-Renault 1800, ed anche nelle Ford Capri RS, che però hanno ceduto.

Insieme con le macchine Gran Turismo corrono quelle Turismo, cioè quelle della produzione in grande serie. E in questa categoria c'è stata una bella affermazione di massa delle Alfa Romeo 2000, che anche se non hanno potuto conquistare la vittoria assoluta (che è andata a una Chevrolet-Camaro di 5.700 cc, cioè con un motore tre volte più grande di quello delle Alfa) hanno dominato la loro classe.

Un altro fatto importante del Tour è stata la prestazione delle donne. Vi abbiamo detto che la macchina vincitrice aveva come secondo pilota la piccola « Biche » (è uno pseudonimo). La Coppa delle Dame, per l'equipaggio interamente femminile, è stata conquistata da Marie-Claude Beaumont, anche lei apparentemente fragile e minuta. Ebbene la Marie-Claude, che è stata l'unica donna a correre a Le Mans in questi anni, guidava la mastodontica Chevrolet Corvette di 7.000 cc, un macchinone pesante e potente. Sulla Corvette c'era la pubblicità della rivista francese «Femmes d'aujourd'hui», donne d'oggi, ebbene, Marie-Claude ha dimostrato che, quando vogliono, le donne d'oggi sanno essere anche forti. In macchina e non, s'intende.

Sotto: l'unica Lancia partita è arrivata prima nella propria classe. A destra e più sotto: alcune fasi della gara.

Sopra: la Beaumont vincitrice della Coppa delle Dame mentre sale sulla sua grossa Corvette. In basso a destra: ad ogni arrivo le macchine vengono custodite dai gendarmi durante le pause tra una «manche» e l'altra per evitare che vengano manomesse, sabotate o danneggiate dai tifosi.

DA QUESTO NUMERO LE SCHEDE PER LE RICERCHE

Ecco che cosa troverete nell'inserto scuola del primo trimestre:

- **Nella serie POPOLI E PAESI: I Pellerossa del Sud - Le tribù dell'Amazzonia - I Pigmei - I Polinesiani - I popoli del Nord - Gli Indios del Titicaca - I Pellerossa del Nord**
- **Nell'ATLANTE STORICO: una completa panoramica della storia d'Italia, dalle origini ai giorni nostri, con una ricca serie di cartine, grafici e tabelle di sintesi**

E inoltre, per il prossimo gennaio, abbiamo in preparazione una nuova grande sorpresa, un'idea super, un regalo favoloso! Non perdete d'occhio il CdR!

Urti formidabili e travolgenti controffensive nella battaglia di Francia

austriache silurate con un atto di andacia individuale

sviluppo della battaglia tra

Il nuovo colpo nell'Adriatico

L'insanabile dissidio per la Polonia

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

TORNATI ALLA VITTORIA

Disegni di Bajeff

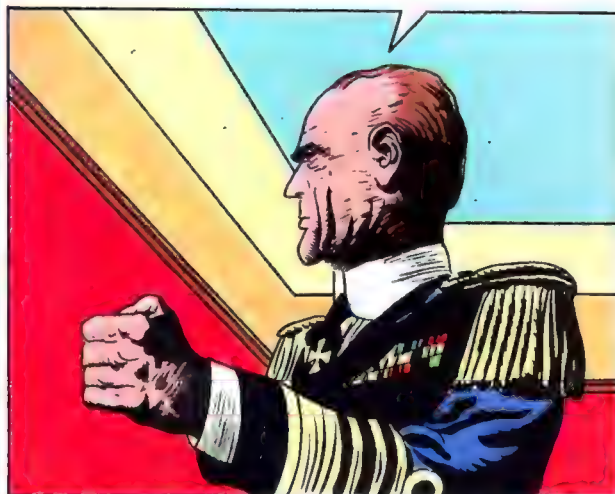
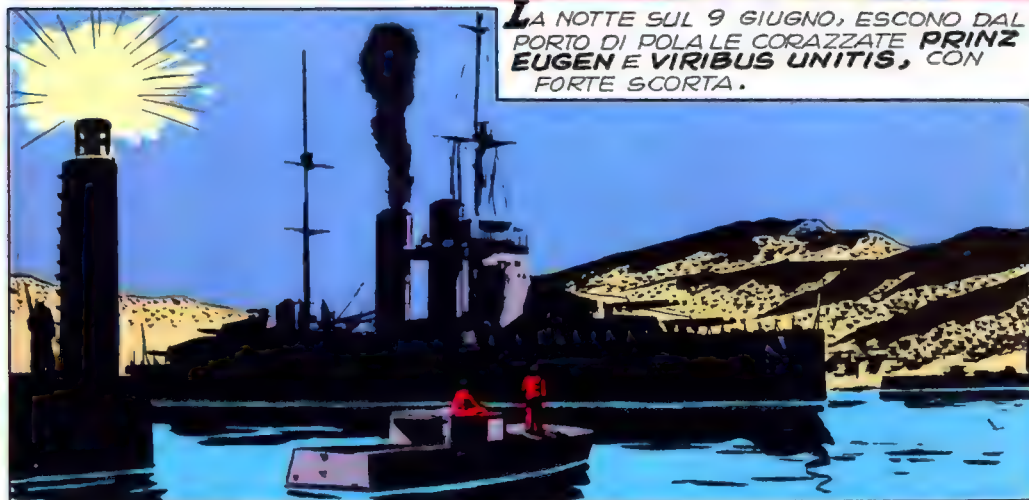
24 OTTOBRE 1917
UNA DATA MOLTO AMARA PER L'ITALIA
QUEL GIORNO INFATTI I TEDESCHI ATTACCARONO IN FORZE NELLA ZONA DI CAPORETTO, TRAVOLSERO LE NOSTRE LINEE, MISERO IN GINOCCHIO IL NOSTRO ESERCITO.

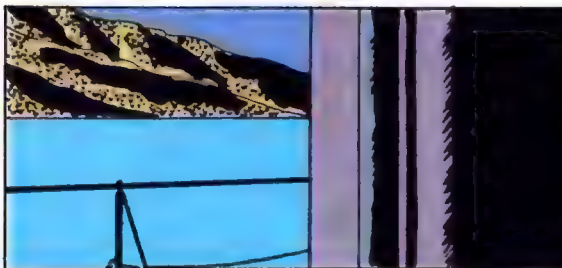
NO. RIZZO SI SBAGLIAVA. IL TRATTO DI MARE TRA LE ISOLE DI PREMUDA E GRUIZA ERA REMOTO, SI', E NON ERA ROTTA ABITUALE DI NAVI AUSTRIACHE. MA QUALCOSA ERA ACCADUTO, NEI GIORNI PRECEDENTI...

S'ERA TENUTA, AL COMANDO NAVALE AUSTRIACO DI POLA, UNA IMPORTANTE E SEGRETISSIMA RIUNIONE.

SIGNORI, ALLA META' DI GIUGNO IL NOSTRO ESERCITO ATTACCHERA' SUL PIAVE. LA NOSTRA OFFENSIVA ELIMINERA' L'ITALIA DALLA GUERRA MONDIALE.

SEGUE ➡

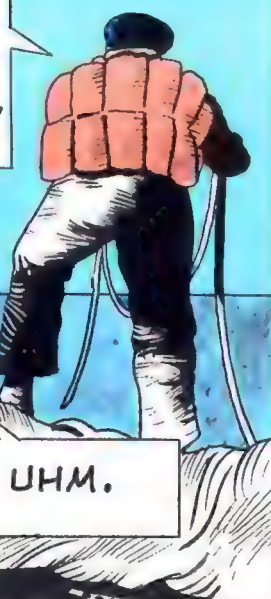
IL COMMODORO SEITZ CONTINUA IL SUO RAPPORTO.

LA NOTTE SUL 9 GIUGNO, ESCONO DAL PORTO DI POLA LE CORAZZATE **PRINZ EUGEN** E **VIRIBUS UNITIS**, CON FORTE SCORTA.

LA NOTTE SUCCESSIVA, ESCONO LA **TEGETTHOF** E LA **SZENT ISTVAN** (SANTO STEFANO): QUEST'ULTIMA, E' L'AMMIRAGLIA.

DOPO QUALCHE ORA DI NAVIGAZIONE...

LE SCINTILLE VENGONO ELIMINATE. E LA SQUADRA AUSTRIACA RIPRENDE LA ROTTA, DOPO AVERE PERSO CIRCA MEZZ'ORA SUL TEMPO STABILITO...

MEZZ'ORA PERSA. CIÒ SIGNIFICA CHE LE DUE CORAZZATE E LA LORO SCORTA PASSERANNO IN UN CERTO TRATTO DI MARE CON UN CERTO RITARDO. IL DESTINO STA PER GIOCARE UN'AMARA BEFFA AL COMMODORO SEITZ...

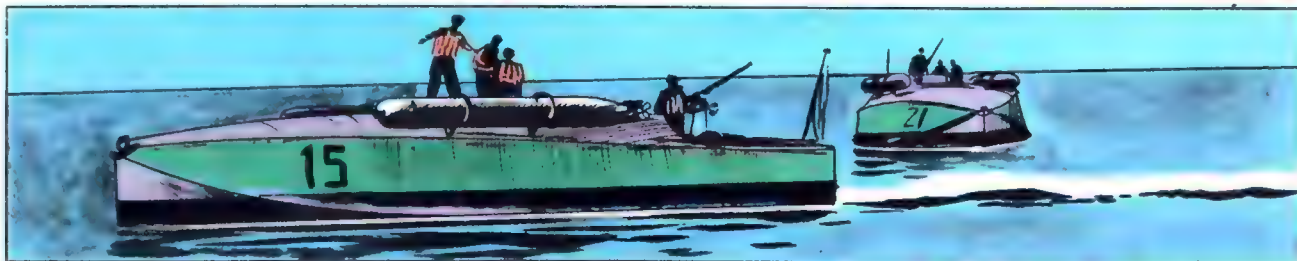
FRATTANTO, LASCIATE LE TORPEDINIERE, I DUE **MAS** AVEVANO INIZIATO LA LORO MISSIONE.

VA BENE. DUE ORE SONO PASSATE. MISSIONE ULTIMATA. NESSUNA MINA, NESSUNA NAVE, PRESO UN GRAN FREDDO E UNA GRANDE UMIDITÀ. ANDIAMO AL PUNTO DI RITROVO CON LE TORPEDINIERE.

MA IL **MAS-15** NON RIPARTE SUBITO... C'È UN PICCOLO INCONVENIENTE MECCANICO...

E ALLORA?

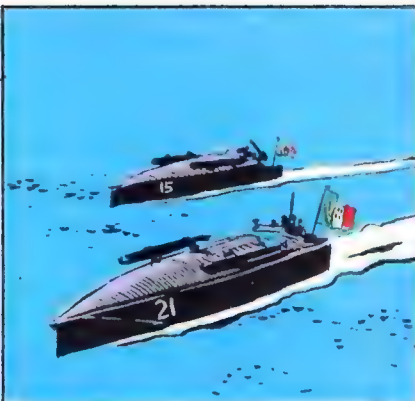
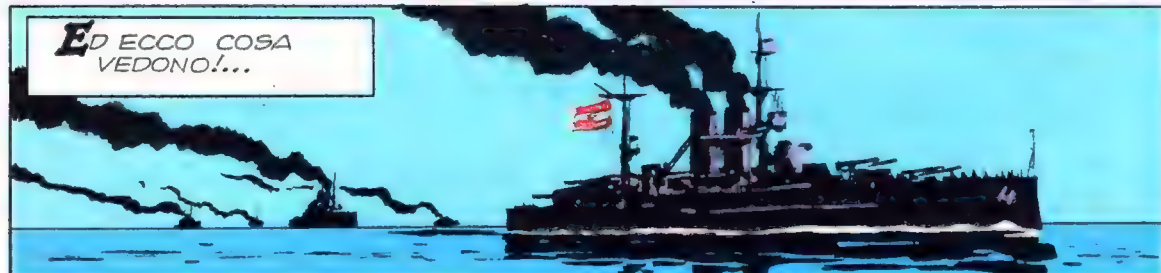
GIÀ. MA ABBIAMO PERSO MEZZ'ORA. ANDIAMO.

TUTTO SISTEMATO, COMANDANTE.

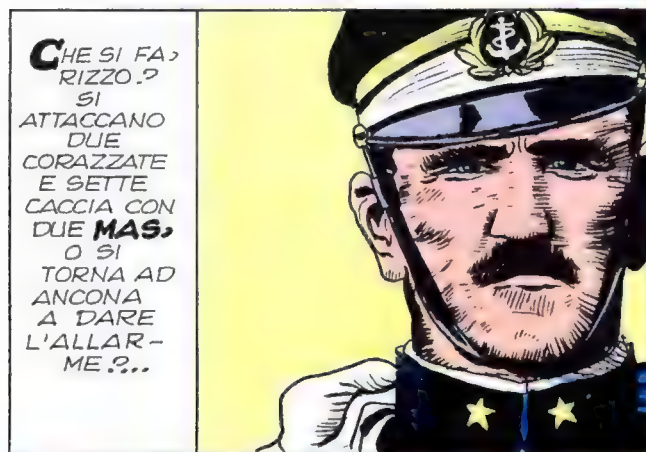
MEZZ'ORA, PROPRIO COSÌ. CIÒ SIGNIFICA CHE I DUE **MAS** LASCERANNO QUEL TRATTO DI MARE CON UN CERTO RITARDO...

PERBACCO CHE FUMO... DATEMI IL BINOCOLO.

SEGUE ➡

TOSILURANTI
NON VEDO NULLA... I NOSTRI NON SONO DI CERTO. DEVONO ESSERE TORPEDINIERE NEMICHE CHE CI DANNO LA CACCIA... UHM... BENE!

LA POCA LUCE E' DALLA NOSTRA PARTE... FORSE RIUSCIAMO A PIAZZARE UN SILURO... SEGNALATE AD AONZO CHE ANDIAMO ALL'ATTACCO!

I DUE MAS, AVANZANDO LENTAMENTE PER NON SOLLEVARE BAFFI DI SPUMA BIANCA, MUOVONO VERSO QUELLE CHE RITENGONO TORPEDINIERE...

ED ECCO COSA VEDONO!...
IL RITARDO DI SEITZ NELL'AVANZARE, IL RITARDO DI RIZZO NEL PARTIRE, AVEVANO MESSO, GLI UNI DI FRONTE AGLI ALTRI, GLI SCAFI POSSENTI DELLE CORAZZATE...; E I GUSCI DI NOCE DEI MAS!

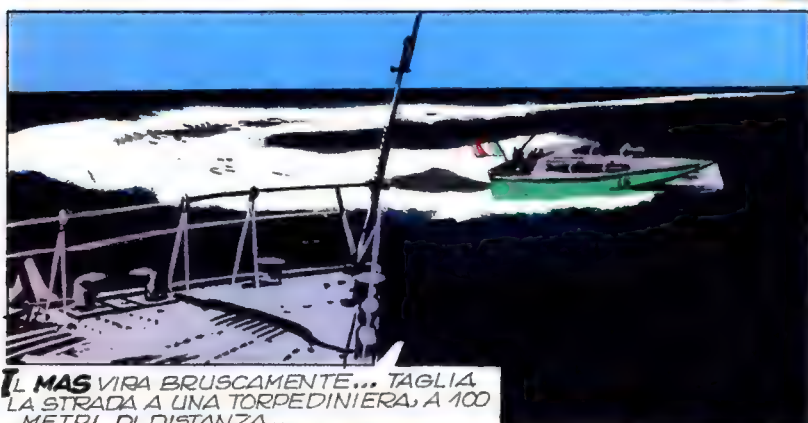
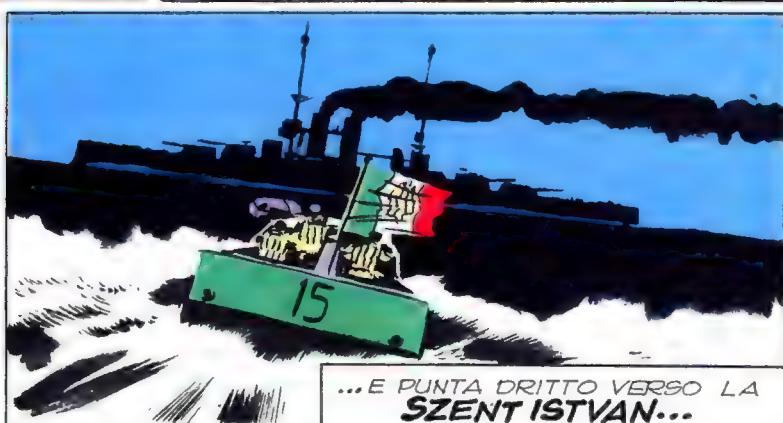
MA... QUELLA E' LA SQUADRA AUSTRIACA!
SEGNALATE AD AONZO CHE ACCOSTI SUBITO!

GIA', CHE SI FA?
CHE SI FA, COMANDANTE?

CHE SI FA, RIZZO? SI ATTACCANO DUE CORAZZATE E SETTE CACCIA CON DUE MAS, O SI TORNA AD ANCONA A DARE L'ALLARME?...

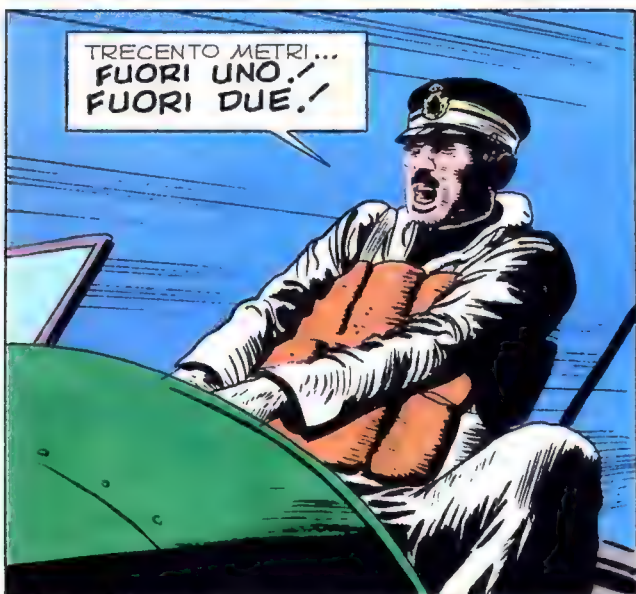
UN ACCIDENTE, SI ATTACCA! AONZO, A TE LA SECONDA CORAZZATA, A ME LA PRIMA...

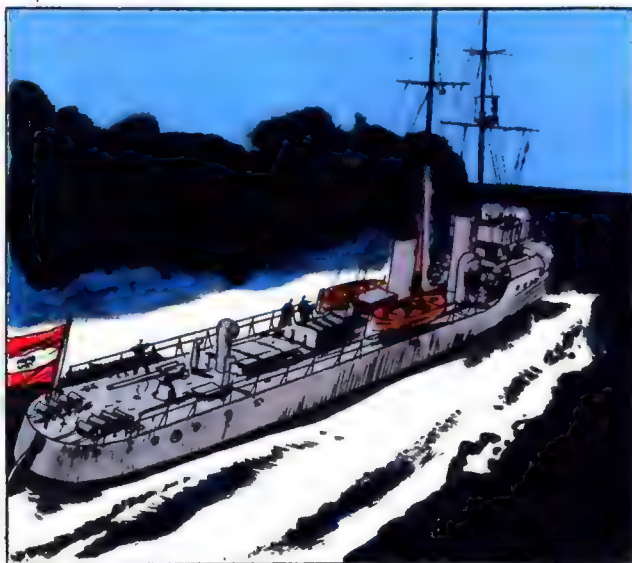
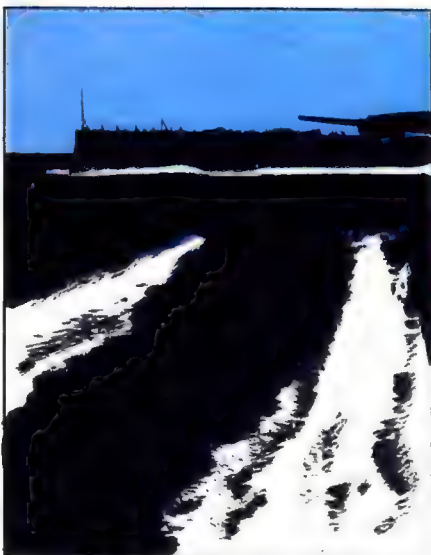
I MAS FILANO VERSO LA SQUADRA AUSTRIACA, AUMENTANDO PROGRESSIVAMENTE DI VELOCITA'. NESSUNA VEDETTA SEMBRA VEDERLI...
IGOR ARZT BAJEFF

VELOCITA' 12 MIGLIA...
PRONTO A VIRARE, GORI!
SI', COMANDANTE!
RIZZO HA DECISO DI EFFETTUARE IL LANCIO DEI SILURI ALLA MINIMA DISTANZA POSSIBILE...

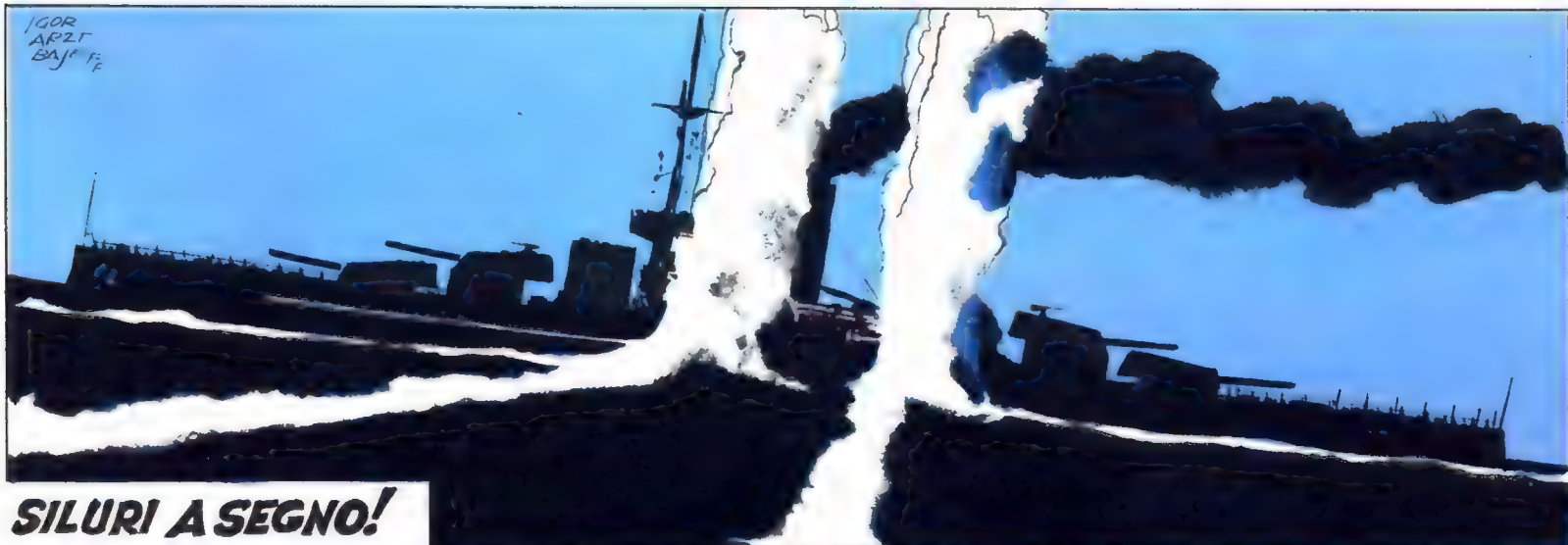
IGOR ARZT BAJEFF
ORA!

IL MAS VIRA BRUSCAMENTE... TAGLIA LA STRADA A UNA TORPEDINIERA, A 100 METRI DI DISTANZA...

...E PUNTA DRITTO VERSO LA SZENT ISTVAN...

TRECENTO METRI...
FUORI UNO! FUORI DUE!

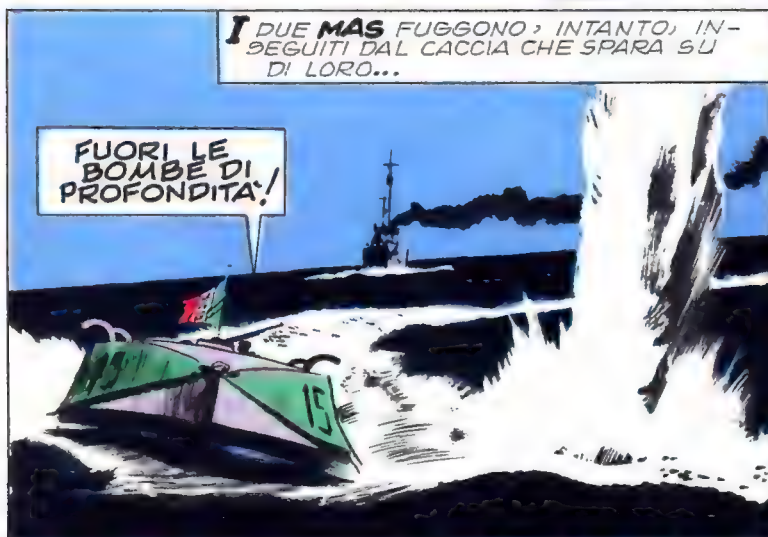
WRAM

ROTTA DI ALLONTANAMENTO! I MAS, CHE HANNO COMPIUTO LE STESSE MANOVRE, VIRANO VELOCEMENTE...

...MENTRE I SILURI TRACCIANO SUL MARE IL LORO TERRIBILE SOLCO!

MA UNA TORPEDINIERA AUSTRIACA, FINALMENTE, HA VISTO, E MANOVRA PER TAGLIARE LA STRADA AI MAS... APRENDO IL FUOCO.

CHI SPARA?
NON CAPISCO, SIGNORE, NON SO COSA...
SULLA SZENT ISTVAN...

SEGUE

SILURI A SEGNO!

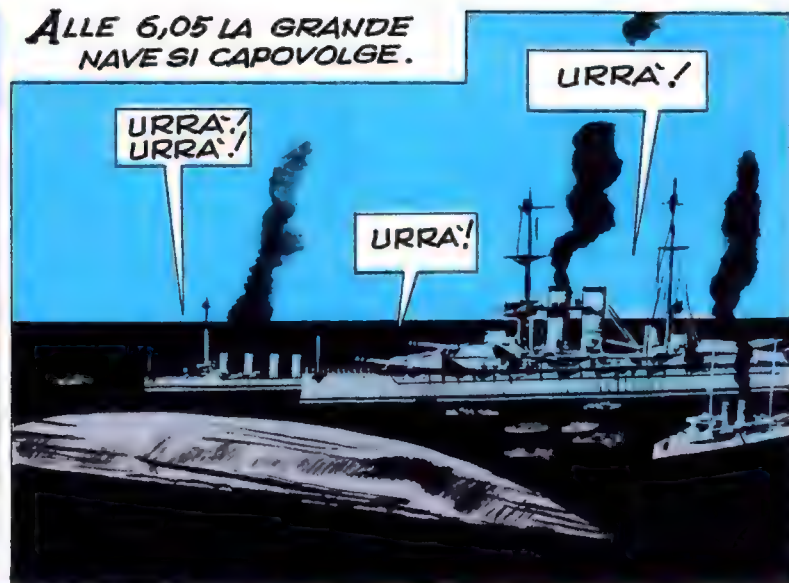
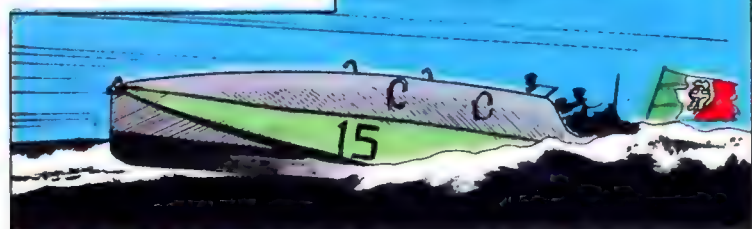
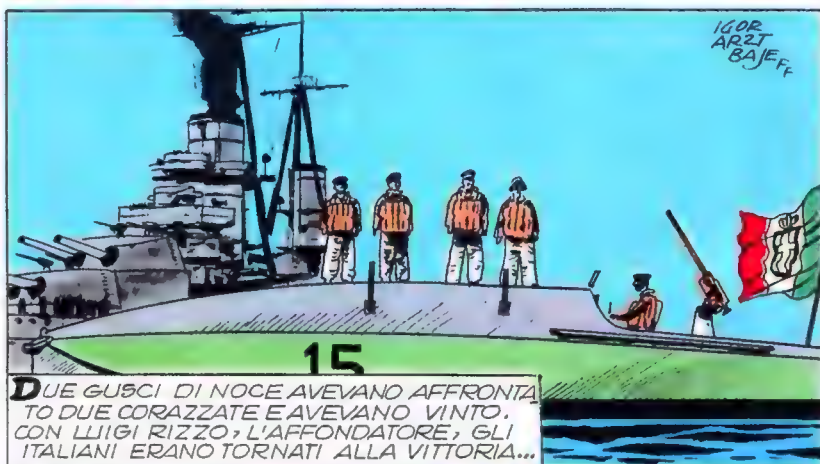
I SILURI LANCIATI DA AONZO, INTANTO, SFRECCIANO VERSO LA TEGETTHOF.!

...MA UNO AFFONDA A 150 METRI DAL BERSAGLIO. E L'ALTRO VA A SEGNO... MA NON ESPLODE! SOLO QUESTO SALVA LA TEGETTHOF!

I DUE MAS FUGGONO, INTANTO, INSEGUITI DAL CACCIA CHE SPARA SU DI LORO...
FUORI LE BOMBE DI PROFONDITA'!

UNA BOMBA ESPLODE A PRORAVIA DEL CACCIA CHE INVERTIRA' LA ROTTA RINUNCIANDO ALL'INSEGUIMENTO.!

I DANNI ?
GRAVISSIMI, SIGNORE.

SEGNALATE ALLA TEGHETTHOF CHE VENGA A PRENDERCI A RIMORCHIO.

SE QUALCUNO ABBANDONA IL SUO POSTO, SPARATEGLI.!

LA SQUADRA AUSTRIACA TORNAVA A POLA RINUNCIANDO ALL'AZIONE. ERA STATO, QUESTO, UN PRESAGIO AMARO DI SCONFITTA...

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

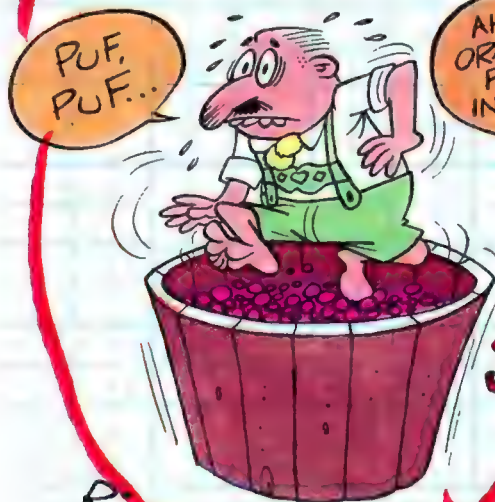
dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

INVENZIONEN FÜR BUONO FAI VINO (IO KRANDE INTENDITORE, JA)

INVENZIONEN FÜR PIGIA UVA IN TINO, EXPERIMENTATA KON AMIKO HANS

EIN: AMIKO HANS PIGIA UVA KON SUOI PIKKOLI PIEDI E FA KRANDE FATIKA

PUF, PUF...

ZWEY: AMIKO HANS PROVA MIA INVENZIONEN FÜR PIGIA UVA AUTOMATICO

AH, AH! ORA IO PIGIA IN FRETTA!

SPLASH SPLASH SPLASH SPLASH

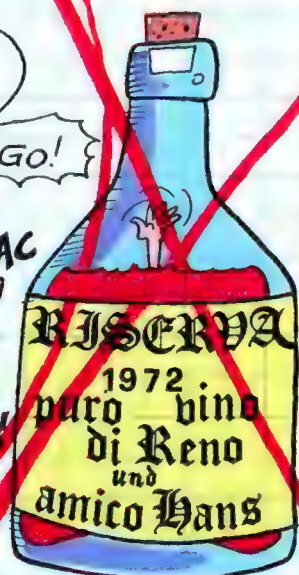
DREI: PIGIA UVA PIGIA MOLTA UVA KON KRANDE VELOCITA'

AIUTEN! IO NEIN SA KOME SI FERMA PIGIA UVA!

AFFOGO!

CIAC CIAC SPLOSH! SPLASH!

ACH! INVENZIONE FALLITA!

RISERVA 1972 puro vino di Reno und amico Hans

Ricordarsi scrifere Adolf: "VINO FA BUON SANGUE", nein "SANGUE FA BUON VINO!" Kuesta è SOFISTIKAZIONEN!

BIKKIERE SPEZIALE FÜR TE NON UBRIACA!

Ricordarsi Scrifere Adolf di NEIN bere vino riserva 1972!

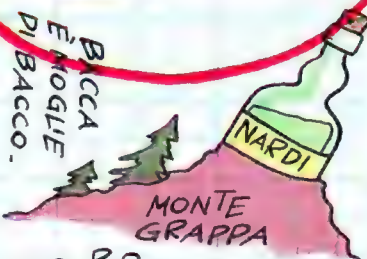
KOGNAK NAPOLEON

MOooooo

BOVINO

BACCA E' MOGLIE DI BACCO.

NARDI

MONTE GRAPPA

INVENZIONEN FÜR FAI CHAMPAGNE BENE GASATO

VINO BRAKKETTO

FALLITA!

PUF PUF

RICORDARSI SCRIFERE ADOLF: IO HO FATTO KRANDE INVENZIONEN FÜR SOFISTIKA VINO: PIKKOLI KRAPPOLI DI BAKKE KE TU SKIACCI UND ESCE LIKUIDO KE SEMBRA PROPRIO KUELLO DI POLVERINE IO KIAMATO UVA

ANCORA MILIONI GLI SCHIAVI

Ai confini degli Stati del Niger e della Nigeria è stato scoperto nei giorni scorsi un mercato di schiavi: mercanti bianchi acquistano uomini e donne di colore (350.000 lire a testa) per rivenderli in Arabia e Asia. In questi stessi giorni l'ONU ha deciso di lanciare una campagna contro lo schiavismo. Sono due notizie che testimoniano l'esistenza ancora oggi di una piaga tremenda. Non c'è nazione, popolo, epoca che non si sia macchiata di questo triste disonore. Furono schiavisti gli Egizi, i Greci, i Romani quando ebbero bisogno delle braccia degli schiavi per costruire piramidi, opere irrigue, costruzioni murarie tramandate fino a noi. Platone, Aristotele, San Tommaso non ritennero immorale che uomini simili a loro fossero venduti come schiavi. Gli Arabi furono tra i più feroci: si calcola che più di 15 milioni di negri africani furono deportati dopo la penetrazione araba in Africa. In Italia fiorì un commercio di schiavi verso il 1300: dopo la conquista della Sardegna da parte degli Aragonesi (1323-1478) migliaia di sardi furono venduti come schiavi in Arabia; e migliaia di orientali furono acquistati da ricchi fiorentini, genovesi e pisani. Nell'età moderna il traffico di negri deportati nelle piantagioni americane raggiunse la cifra di 10 milioni: Inghilterra, Francia, Spagna, Portogallo, Danimarca furono le nazioni più schiaviste. La prima condanna contro questo triste commercio fu lanciata in Inghilterra nel 1807; nel 1863 Abramo Lincoln proclamò la Liberazione degli schiavi in America. Illegalmente la tratta, tuttavia, continuò: nel 1895 il negus Menelik ne incatenò 15 mila, altri capi e re negri fecero altrettanto in Uganda, Kenia e Costa d'Avorio. Oggi, secondo statistiche ufficiose, lo schiavismo è praticato in 17 Paesi africani, 15 asiatici, 6 latino-americani, e riguarda 10 milioni di esseri. Uno dei raggruppamenti più grossi si trova nelle Ande, ma fiorenti mercati di schiavi (negri comprati da bianchi, bianchi e meticci comprati da negri) si trovano anche in Brasile, in Arabia. Una forma di nuovo schiavismo riguarda la mano d'opera negra sfruttata anche in Europa (un centro fu scoperto nell'agosto scorso a Roma). L'ultima condanna ufficiale contro lo schiavismo fu lanciata dall'ONU nel '56.

Oggi come ieri: alcuni negri venduti al mercato degli schiavi.

Non vuoi perdere il primato

Da 40 anni l'Empire State Building è il grattacielo più alto del mondo; per non perdere questo primato i suoi proprietari hanno deciso di aggiungere 11 piani ai 102 già esistenti e arrivare così a 459 metri di altezza (nella foto in alto sono illustrate due diverse proposte di soluzione, dell'architetto Robert Jones). In tal modo i due grattacieli in costruzione il World Trade Center di Manhattan (415 metri) e il Sears Towers (446 metri) che minacciavano il suo record verranno "sorpassati". Per sopraelevare l'edificio si dovrà prima abbattere, da un'altezza di 500 metri, una torre di 16 piani in cui sono attualmente in funzione due centrali, radiofonica e tv.

Rosetta: una storia affascinante

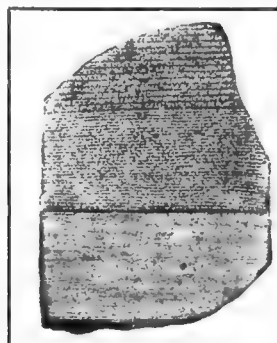
Per festeggiare il 150° anniversario della decifrazione della antichissima scrittura geroglifica egizia ad opera di Jean-François Champollion, gli inglesi hanno prestato la stele di Rosetta ai francesi che l'esporranno al Museo del Louvre a Parigi. Molto probabilmente, pochi di voi sapranno chi è Champollion e che cos'è la stele di Rosetta. Eppure dietro questi nomi c'è un pezzo di storia umana appassionante e anche il prestito inglese ha un suo preciso significato. La stele di Rosetta, una pietra di basalto nera sulla quale uno stesso testo, risalente ad un epoca prima della nascita di Gesù, è scritto in geroglifici, in caratteri demotici e in greco, fu trovata da un francese nel 1799 in Egitto durante lo scavo di una trincea ma cadde poi in mano degli inglesi che avevano sconfitto l'armata di Napoleone. I britannici, tuttavia, non riuscirono a ricavar nulla da questo prezioso documento. A scoprire il mistero dei geroglifici, quei magnifici disegni grafici che racchiudevano la storia dell'antico Egitto, fu un giovane francese: Champollion appunto, il quale intuì che molto probabilmente i nomi dei faraoni dovevano essere racchiusi in ovali, come si vede nei disegni sotto, Champollion credette di ravvisare in essi i nomi di Cleopatra e di Tolomeo (Ptolmis in egizio). Ed ebbe ragione.

I due caratteri uguali della "a" di Cleopatra gli dettero ragione. Ed anche le "p" e "l", nei due nomi corrispondevano. Nel 1822, Champollion poté dire al mondo di avere risolto in gran parte il mistero. E la stele di Rosetta gli servì per un definitivo controllo: confrontò la traduzione di ciò che era scritto in caratteri geroglifici con lo stesso testo scritto in caratteri demotici e greci. Ma dovette lavorare su una copia della stele, perché gli inglesi, gelosissimi del loro tesoro, non avevano voluto prestargliela. Ora però questi ultimi hanno voluto pagare il loro antico atto di superbia.

Ecco il nome di Cleopatra e, sotto, del faraone Tolomeo (Ptolmis), scritti nei caratteri geroglifici egizi.

Sotto: la stele di Rosetta.

ECUMENISMO IN BICICLETTA

A Wittenberg, una cittadina tedesca, da anni i ragazzi chiedevano un parco attrezzato per i loro giochi, ma le autorità non se n'erano mai interessate. La soluzione l'hanno trovata due sacerdoti, uno cattolico l'altro protestante, che hanno deciso di collaborare insieme per la felicità dei ragazzi. Girando con un tandem hanno raccolto la somma necessaria ad acquistare un terreno e le attrezzature per lo svago dei giovani.

I CANNONI DEL «LUSITANIA»

Il 7 maggio 1915 il transatlantico inglese « Lusitania » veniva silurato da un sommergibile tedesco al largo delle coste irlandesi. Trasportava duemila passeggeri: milleduecento perirono nell'affondamento. La tragedia scosse l'opinione pubblica mondiale. Da un anno ormai in Europa infuriava la guerra che vedeva l'Inghilterra, l'Italia e la Francia opposte, su fronti diversi, all'Austria e alla Germania. Si parlò di crimine odioso contro una inoffensiva nave che trasportava donne e bambini inermi. Gli Stati Uniti, poiché nell'affondamento erano periti più di cento cittadini americani, decisero di affrettare l'entrata in guerra contro la Germania. Da allora l'affondamento del «Lusitania» entrò nella storia come uno dei più gravi episodi di vile pirateria. Oggi però, secondo il libro di uno storico inglese di prossima pubblicazione, quel tragico episodio va rivisto in modo diverso: il «Lusitania» non era l'inoffensiva nave passeggeri che abbiamo fino a oggi creduto, ma era armato con dodici cannoni e trasportava munizioni ed esplosivi. Il suo affondamento sarebbe quindi un normale atto di guerra.

La copertina che la « Domenica del Corriere » dedicò al grave fatto nel '15.

MARATONETA CERCA IMPIEGO

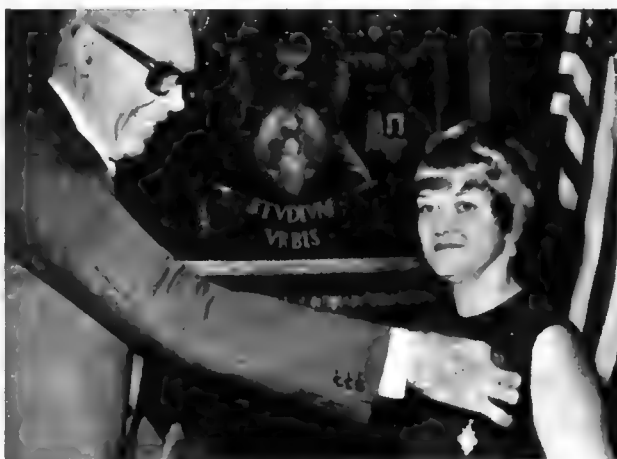
Il diciottenne studente inglese John Leving (nella foto), boy scout da 11 anni, aspira a diventare guardia nei parchi nazionali. Egli però prima di iniziare l'impegnativa carriera vuole cimentarsi in due maratone eccezionali nel Nord America. Per la prima partirà dai monti Springer presso Atlanta e, percorrendo 3.800 chilometri attraverserà 14 Stati raggiungendo il Canada. Quindi in autobus si trasferirà a San Francisco e da lì, farà altri 4.500 chilometri, e arriverà a Manning ancora in Canada.

NOTIZIE IN BREVE

Poca acqua whisky più caro. Le distillerie scozzesi sono in crisi per la scarsità di acqua usata per il raffreddamento dei distillatori. Lo scorso inverno in Scozia ha nevicato poco e l'estate ora si sta prolungando eccessivamente per cui i serbatoi sono quasi inariditi. Gli industriali saranno costretti a ridurre le esportazioni aumentando forse i prezzi del whisky.

Paracadutista con valvola cardiaca. L'inglese Dennis Anstey di 56 anni da 4 anni vive intensamente nonostante abbia una valvola artificiale nel cuore che richiederebbe invece una vita controllatissima. Ogni anno Anstey, che è rappresentante di tessuti, percorre 45 mila chilometri in auto. Ora, per dimostrare a sé e a quanti devono farsi operare al cuore di essere un uomo assolutamente normale, si getterà col paracadute da un aereo.

Pecore bersaglio. La società britannica per l'abolizione della vivisezione ha protestato violentemente contro l'autorità militare che ha permesso esperimenti di tiro con fucili contro pecore anestetizzate. Il comando del corpo sanitario inglese ha spiegato che le prove sugli ovini-cavie sono state fatte per consentire di studiare e curare le ferite dei militari impegnati nell'Ulster.

LA SIGNORA LANCIASATELLITI

Chi la direbbe una scienziata? Col suo volto da ragazza, la signora Marjorie Rhodes Towsend (nella foto), madre 4 volte, è ingegnere elettronico e capo dei programmi dei piccoli satelliti artificiali della NASA. Di passaggio a Roma, dalle mani del prof. Broglio (nella foto) ha ricevuto le insegne di Cavaliere della Repubblica. Subito è ripartita per il Kenia con i tecnici italiani per assistere al lancio del satellite italo-americano SAS B destinato allo studio dei raggi gamma. Prima di assumere la carica che ora ricopre, la signora ha voluto studiare ragioneria per meglio curare il bilancio della NASA. Col marito, medico, la signora divide un curioso hobby: ha una piccola tipografia dove si diverte a stampare un po' di tutto.

FAVOLE PREMIATE

Guglielmo Zucconi, con la fiaba « Sole pazzo », ha vinto il 6° premio letterario della fiaba « H. C. Andersen - Baia delle favole » per la categoria scrittori, organizzato dall'Azienda di soggiorno e dell'Università Popolare di Sestri Levante in collaborazione con il « Corriere dei Piccoli ». Il premio per la categoria scrittori e giornalisti non professionisti è stato vinto da Roberta Grazzani di Milano, quello « Andersen junior », riservato ai ragazzi, da Andrea Delle Stelle di 9 anni, da Vigodarzere (prov. di Padova).

RAZZISMO ALLO ZOO

Certe norme vigenti nei Paesi in cui esiste la discriminazione razziale spesso oltre che essere immorali sono anche ridicole. Nello zoo di Johannesburg (Sudafrica) ai soli ragazzi bianchi è consentito noleggiare gli asinelli e i pony per una passeggiata nei viali del parco. A quelli negri è invece proibito. Ora la direzione ha provveduto all'acquisto di altri somarelli per i giovani di colore ai quali comunque rimane vietato salire in groppa agli elefanti.

6 comandamenti stradali

Le strade ormai sono campi di battaglia in cui ogni anno muoiono anche migliaia di ragazzi. In Inghilterra, dove nel 1971 si sono avute 963 giovani vittime, il giornale « Daily Express » ha organizzato un concorso chiamando i partecipanti adulti a disporre in ordine di importanza le norme da seguire per eliminare le sciagure. Austin Millar di 37 anni che ha un figlio di 7 ha vinto i 3 milioni di premio ordinando così i vari punti. **1)** Insegna a tuo figlio il Codice della strada. **2)** Insegnagli la strada per andare a scuola: non la più breve ma la più sicura. **3)** In auto assicura i ragazzi con la cintura. **4)** Una palla in strada significa che un ragazzo sta correndo. **5)** I ragazzi quando giocano non pensano: tu devi pensare. **6)** Utente della strada: ricordati che anche i figli degli altri sono sotto la tua responsabilità.

GLI URLATORI NON PIACCIONO AI CANI

Gli animali amano la musica? Il quesito recentemente è stato dibattuto dal Club degli zoofili inglesi e i risultati sono sorprendenti. La cantante pop Anita Harris ha riferito che il suo cane afgano Albert odia le canzoni e s'innervosisce nell'ascoltarle mentre si distende fino a dormire quando ascolta musica classica. Secondo il dottor Frank Monolson, esperto nel comportamento degli animali, cani, gatti e uccellini amano note dolci e avversano quelle rumorose come pure le urla di certi cantanti. La musica, è provato, rallegra la vita degli animali. I cowboy canticchiano per tenere tranquilli i branchi di bestiame, con la musica le galline fanno più uova, le mucche più latte.

Anita Harris con Albert, cane afgano che ama Bach.

Calcolatore e spremitubetti

Ci capita quasi ogni giorno di leggere notizie di nuovi ritrovati tecnici, ma non sempre questi sono al servizio delle piccole necessità quotidiane. Eccovene ora due (nelle foto), molto diversi tra loro ma in egual misura utili alle nostre case. Tecnici giapponesi, maestri della miniaturizzazione, hanno realizzato un piccolo calcolatore elettronico portatile, che ogni massaia può adoperare per fare i conti delle spese oppure quelli più complessi del bilancio familiare. Negli Stati Uniti costa 24 mila lire e

ne sono stati venduti, in pochi mesi, oltre 700 mila esemplari. La seconda novità viene dalla Germania e consiste in un aggeggio «spremitubetti» da

appendere al muro, col quale si utilizza completamente il contenuto dei tubetti di dentifricio, crema da barba, lucido da scarpe o salsa di pomodoro.

ELETTRICITÀ CONTRO DOLORE

La medicina, mentre ricerca cure radicali per certi mali ancora misteriosi, si preoccupa di fornire subito i mezzi per alleviarne i dolori. A Nantes il dottor Henry Friedmann, a una donna che soffriva di dolori irriducibili, ha impiantato sotto la pelle uno stimolatore elettrico grosso quanto un 100 lire, con i due elettrodi fissati sul midollo spinale. Un altro apparecchio similare, più voluminoso, di uso esterno ma con gli elettrodi fissati sempre sul midollo, lo sta sperimentando l'americano John Gardner.

La freccia mostra l'apparecchio antidolore regolabile di John Gardner.

IPNOSI PER GUARIRE

Per guarire da un male basta convincersi che non esiste. Con questo slogan un medico americano, John Manolesco, cura centinaia di pazienti che si rivolgono a lui durante una trasmissione radiofonica. L'ammalato viene ipnotizzato via radio dalla voce suadente del medico; al risveglio sembra che il male (soprattutto se si tratta di reumatismi e di emicranie) sia scomparso.

MACCHÉ POSTINO!

Aveva già 15 anni quando sua madre lo supplicò di imparare a leggere: « Così almeno potrai fare il postino! ». Lawsha Thorsen, danese, oggi ha 55 anni, legge a stento, non sa scrivere, ma la sua industria di case prefabbricate è la più grande d'Europa. Cominciò come muratore, poi come imprenditore. « Se avessi imparato a leggere — dice — ora sarei postino. »

I RECORD CURIOSI

POLLI DA SPENNARE

A Spring Hill in Florida (USA) un gruppo di quattro specialisti ha stabilito il nuovo primato spennando in 4 minuti e mezzo dodici polli. Il precedente record era di 6 minuti e mezzo per 12 polli.

UN MINUTO PER LENZUOLO

Le mamme spalancheranno gli occhi, ma la notizia è proprio vera: negli Stati Uniti è stata realizzata una macchina che lava, asciuga, piega, stira e disinfetta un lenzuolo al minuto. Purtroppo anche le dimensioni dell'elettrodomestico e il suo prezzo sono da record. La lavatrice è lunga ben 11 metri e costa 110 milioni.

COLOSSALE OMELETTE

Poco è mancato che la gigantesca frittata approntata a Lugo in Spagna, di cui demmo tempo fa l'annuncio, non riuscisse. Un certo Garrete di Santander, la città spagnola detentrice del precedente record della frittata più grossa, spacciandosi per giornalista gastronomo, ha tentato di far fallire il tentativo di Lugo, suggerendo ai cuochi di mettere più olio in padella. Accortisi dell'errore i cuochi hanno recuperato l'olio incautamente aggiunto riuscendo alla fine a spadellare una frittata di 2 quintali, per i mille invitati.

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

SALERNO: LARGO AI GIOVANI!

Enrico Maria Salerno si allinea con le giovani generazioni. Sta realizzando a Londra un nuovo film come regista, col quale spera di ottenere lo stesso consenso di pubblico riservato al famosissimo « Anonimo veneziano ». Si intitola « Cari genitori » ed è la storia di una madre che si reca nella capitale inglese in cerca della figlia mandata laggiù a studiare in un college, la quale non ha più dato notizia di sé. Quando le due donne s'incontrano, la ragazza giustifica la sua «fuga» col desiderio di volere vivere i suoi giorni

Enrico Maria Salerno.

in completa indipendenza. Dice Salerno: « Siamo alla fine di un vecchio mondo e la nuova era è in mano ai giovani. Lasciamoli vivere!... Senza troppi ricatti familiari ».

IL PADRINO CAPITOLO DUE

« Il film che glorifica la mafia »: così, succintamente, molta critica ha definito « Il Padrino », che Francis Ford Coppola ha ricavato dal libro di Mario Puzo e che sta registrando anche in Italia il previsto record di incassi (a Roma resterà in programmazione all'Étoile fino al luglio 1973). Gli stessi due autori stanno sfruttando il vento in poppa, con la realizzazione di « Il Padrino, parte seconda », imperniato sul personaggio di Michael, figlio di « Don Vito », recitato da Al Pacino. L'uscita è prevista per il marzo 1974. Se anche questo andrà bene, sicuramente ci sarà proposto un terzo capitolo, sui « nipoti del padrino ».

Marlon Brando: il padrino nel capitolo numero uno.

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
Il Padrino	369	L. 1.099.836.000
... e poi lo chiamarono il Magnifico	349	L. 478.619.000
Alfredo Alfredo	250	L. 231.475.000
Joe Kidd	218	L. 172.489.000
Cabaret	311	L. 163.435.000
Ma papà ti manda sola?	119	L. 131.164.000
Girolimoni, il mostro di Roma	118	L. 130.996.000

Questa tabella è aggiornata al 26 ottobre 1972.

OPERAZIONE
Natura amica

VOLTARE PER CREDERE

Ovvero: come studiare tappando i buchi

E' tempo di scuola, di studio, di ricerche, di interrogazioni, di « grane » scolastiche. Il Corriere dei Ragazzi, come sempre, vuole esservi vicino, vuole rendervi meno pesante lo studio, e da questo numero vi regala un nuovo splendido inserto per le ricerche scolastiche. Ma non è tutto! Vi siete accorti che anche i poster di

Natura amica

rappresentano una simpatica maniera di studiare senza troppa fatica le scienze naturali? Voltare per credere!

Ecco: questo sopra è il retro di uno dei grandi poster che vi abbiamo regalato negli ultimi numeri del giornale. Contiene ben venti esaurienti ritratti di piante e animali che vivono nell'ambiente rappresentato dal poster. Venti testi che vi servono per studiare in modo piacevole la zoologia e la botanica, mentre vi divertite ad appiccicare le splendide figurine autoadesive di NATURA AMICA che trovate nelle bustine.

Sono tre i poster che vi abbiamo regalato finora. Essi erano dedicati al MARE, al DESERTO, alla COLLINA.

Altri tre sono pronti, e saranno inseriti in omaggio nei prossimi numeri del Corriere dei Ragazzi.

Eccoli, completi di tutte le figurine autoadesive. Sono dedicati alla

TUNDRA

alla

FATTORIA

alla

FORESTA AMAZZONICA

Non perdeteli! Non perdete le figurine che vi regaleremo!
Con le figurine che vi diamo in omaggio potete completare sei animali o piante di ogni poster. Tutte le altre le trovate nelle confezioni di patatine JUNIOR SAN CARLO. Se avete doppioni, potete fare scambi con gli amici che fanno la raccolta come voi.

E se, pur dandovi da fare, non riuscite a trovare tutte le figurine che vi servono per poter completare gli ambienti, non abbiate assolutamente paura!

Alla fine dell'operazione **Natura amica** potrete richiederci quelle che vi mancano, seguendo le istruzioni stampate sulle confezioni di patatine. Attenzione però: dovete scriverci **solo** quando il Corriere dei Ragazzi avrà finito di regalarvi le figurine, proprio come è spiegato nelle buste delle patatine **Junior** SAN CARLO

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

cruciverba con definizioni interne

Presse in arresto
Barman in Italia
Porte dell' armadio
Parete di vetro
Taranto
Il nome di Donaggio
Pordenone
Negazione
Imitare
Arrogante
La vende il macellaio
Nel giardino
Il nome di King Cole
Abbaiare (tr.)
Parallelo-grammo con angoli retti
Ascoli Piceno
Isernia
Con sé
Povertà
Società Trasporti
Assai
Piloti
Imperfe-zioni
Dopo il tramonto
Mezzo etto
Centro Addestra-mento Reclute
Diviso in rate
Esercito Italiano
Recita in teatro

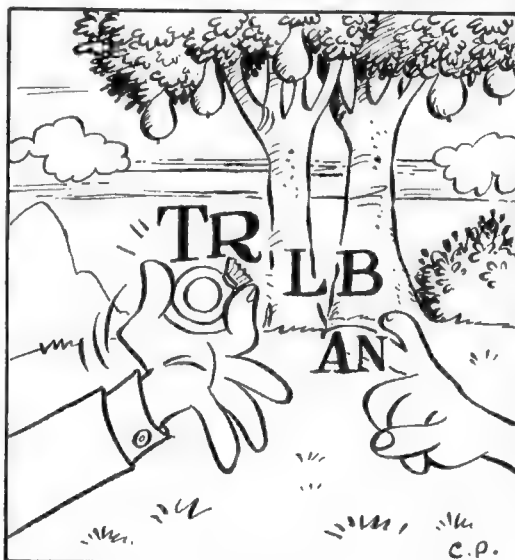
IL PAROLIERE

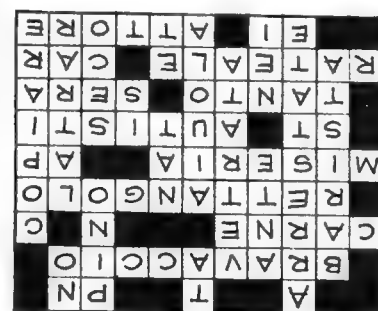
paco pelo pino poco
pafo peco piro polo
pago peio pilo pono
paso peno pupo polo
paro pero puro poro
paio peso puco poso

In questa serie di parole di 4 lettere ce ne sono diverse che non hanno nessun significato in lingua italiana. Quali sono?

Rebus - frase: 8-3-2-7

SOLUZIONI

■	■	A	■	■	T	■	■	P	N	■
■	B	R	A	V	A	C	C	I	O	■
C	A	R	N	E	■	■	■	N	■	C
■	R	E	T	T	A	N	G	O	L	O
M	I	S	E	R	I	A	■	■	A	P
■	S	T	■	A	U	T	I	S	T	I
■	T	A	N	T	O	■	S	E	R	A
R	A	T	E	A	L	E	■	C	A	R
■	■	E	I	■	A	T	T	O	R	E

IL PAROLIERE - Le parole che non hanno nessun significato sono: PACO - PAFO - PECO - PEIO - PONO - PASO - PUCO.

REBUS - TR anello peri LB AN dito = **Tranello per il bandito.**

Dal mio album segreto
VITTORIO GASSMAN

SONO UNA BUGIA CON LE GAMBE LUNGHE

D'accordo, le bugie hanno le gambe corte. Io sono l'eccezione. Interpretando migliaia di personaggi mi è mancato il tempo per diventare me stesso. Ma, se non sono Gassman, chi sono? Cesare o Brancaleone?

TESTO DI FRANCO MANOCCHIA

IERI *La mia adolescenza. In alto: studente al « Tasso »; qui sopra: al mare e già in teatro con Laura Adani.*

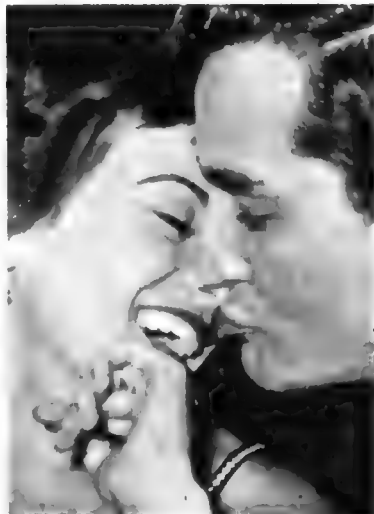
La mia gioventù. Sono un « baldo » primo attor giovane. La faccenda del « baldo » però mi mandava in bestia.

Una volta Elsa Merlini disse a mia madre: « Gironzola per il teatro un mostriciattolo che sa la parte di tutti gli attori ». Ero io. Mia madre ne fu felice. Mio padre, invece, mi fece promettere che non sarei diventato attore. Promisi: avrei fatto l'avvocato. Bugie! Bugie! Guardate questa foto: ho qualcosa in comune con la solennità togata di Cicerone?

OGGI

Il dubbio amletico che ha torturato la mia esistenza non mi ha impedito di essere un uomo felice. Cosa vorrei? Vivere cinque secoli. Chiedo troppo?

« Otello ». Ho 21 anni e sposo Nora Ricci (nella foto). E' un po' una mattata giovanile e, naturalmente, finisce presto.

« Metto giudizio », prometto a mia madre. Ma sposo più tardi l'attrice Shelley Winters e la promessa... va in fumo.

Don Giovanni o giovane Werther? Per Anna Maria Ferrero sono stato un pigmalione o un tiranno? Non saprei dirlo.

« I soliti ignoti » è il film che rivela le mie qualità di comico. Far ridere è molto difficile, ragazzi! Ma rende bene.

Nel « Giulio Cesare » spadroneggio. Ma il cinema mi ridimensiona: ho solo il comando dell'armata Brancaleone.

Sono un soldato semplice in « La grande guerra ». Un ruolo che s'addice alla mia modestia. Che c'è da ridere?

« Mattatore » in TV, eccomi agente della stradale. E pensare che sono reduce da un brutto « Sorpasso » in curva!

Camerini smaschera la mia doppiezza. In « I briganti italiani » mi trasforma in un bandito travestito da soldato.

Ho 50 anni. Per far « indietreggiare » la pancetta, gioco a tennis. In gioventù fui un ottimo giocatore di basket.

Terminato il set, Tognazzi m'invita alla sua mensa raffinata. Spera che « m'impingui » per battermi al tennis.

Sono « Il profeta », l'unico (se vogliamo) in patria. Quanti personaggi ho interpretato? Forse mille. E mille verranno!

Ecco, infine, mia moglie Diletta D'Andrea. Ora, di me sapete tutto. O quasi. Salvo omissioni e bugie, si capisce.

Le città che scottano

Un proiettile ha infranto questa finestra, a Belfast simili incidenti sono normali.

BELFAST LE STRADE DELL' ODIO

Gianni Gelmi, autore di queste foto e di quelle pubblicate nei reportage « Le città che scottano ».

La città di Belfast nell'Ulster, cioè l'Irlanda del Nord, è divisa profondamente da un solco fatto di odio e di paura. L'Ulster, pur trovandosi in Irlanda, fa parte politicamente della Gran Bretagna, la maggioranza della popolazione è protestante e tiene, o meglio teneva, la minoranza cattolica in stato di inferiorità. Relegati nei loro ghetti, adibiti ai lavori più umili, tagliati fuori dalla vita politica, i cattolici si sono ribellati. La reazione protestante è stata durissima, ma non ha spento la rivolta, anzi ha fornito nuovi motivi di astio che ora le truppe inglesi non riescono, e neppure possono, mitigare. A Belfast, dunque, si spara e si muore: non tanto da trasformare in guerra o in rivoluzione il dramma di un rancore antico che genera la paura e che da questa trae nutrimento, ma abbastanza da fare di queste strade il terribile monumento all'intolleranza umana.

A sinistra e sopra: alcune immagini della vita di tutti i giorni per le vie di Belfast. Come sempre i bambini sono i primi a sopportare il peso della situazione, i loro volti, i loro atteggiamenti, i loro giochi rivelano una tensione e una paura assimilate giorno per giorno con l'aria che si respira.

Vuoi 9 numeri del CORRIERE DEI RAGAZZI senza pagarli?

Il sistema c'è e si chiama "abbonamento".
Se ti abboni al CORRIERE DEI RAGAZZI per un anno, spendi solo 8.600 lire (invece di 10.400).
Vale a dire risparmi ben 1.800 lire.
Se ti abboni, riceverai 52 numeri del CORRIERE DEI RAGAZZI pagandone solo 43.
E' un affare che capita solo una volta all'anno: compila subito il tagliando e spediscilo immediatamente!

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO ANNUALE AL **CORRIERE DEI RAGAZZI** - L. 8.600
(NON SPEDIRE DENARO)

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME E NOME

VIA

CAP CITTÀ

Verserò l'importo relativo non appena avrò ricevuto la lettera dell'ufficio abbonamenti.

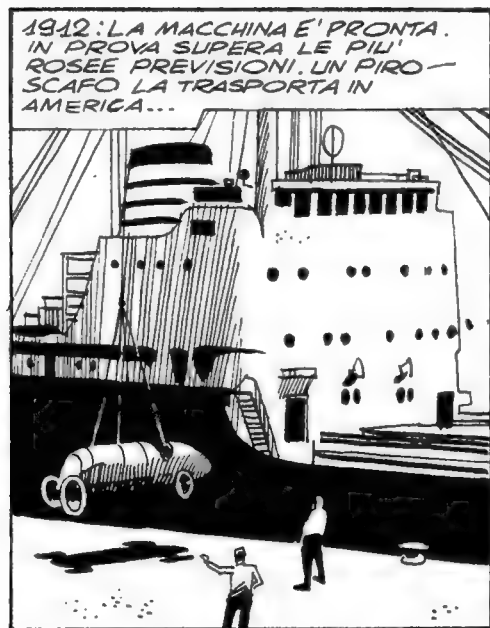
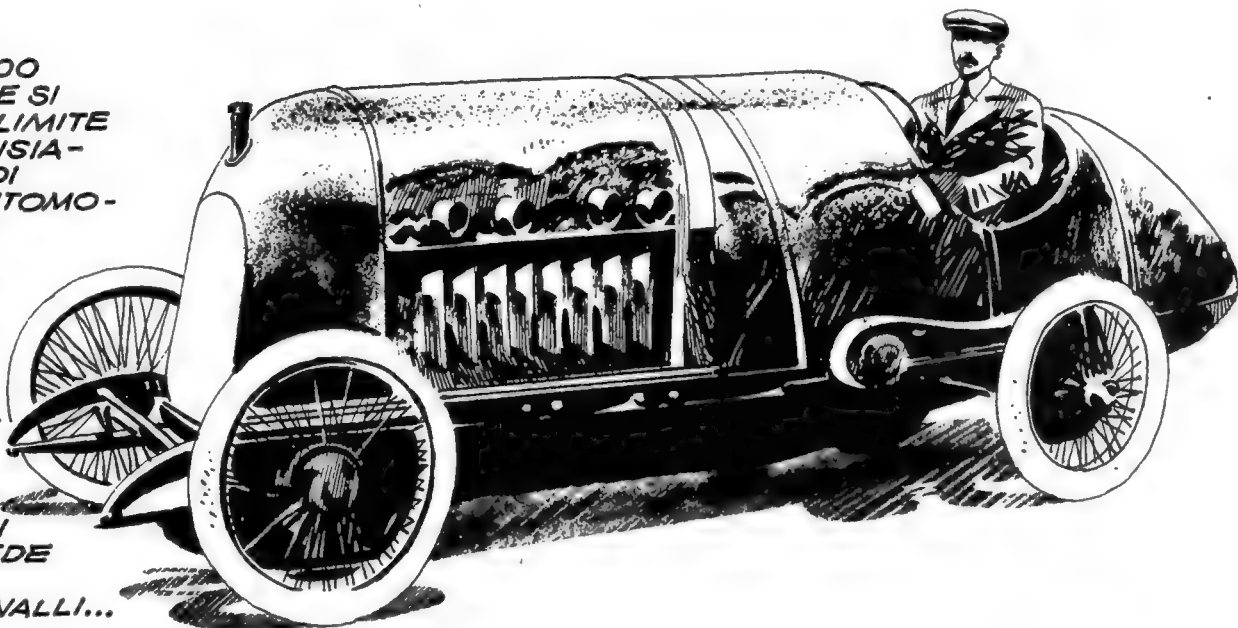
NB: il presente tagliando è valido solo per l'Italia. FIRMA DEL GENITORE Data

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO R 2 0 1 4 5 0 A

Incollare su una cartolina e spedire a: **CORRIERE DEI RAGAZZI** - Via Solferino, 28 - 20100 MILANO

UN'AUTO CHIAMATA "MEFISTOFELE"

Testo di F. MANOCCHIA Disegni di ALESSANDRINI

GIÀ AGLI INIZI DEL 1900 LE CORSE D'AUTO, CHE SI SVOLGEVANO SENZA LIMITE DI CILINDRATA, ENTUSIASMAVANO MIGLIAIA DI SPETTATORI. MA L'AUTOMOBILE STAVA VIVENDO LA SUA INFANZIA; ERA ANCORA MOLTO LONTANA, INSOMMA, DAL BOLIDE COL QUALE FITTIPALDI HA VINTO A MONZA IL GRAN PREMIO D'ITALIA 1972, CORRENDO A 211,812 Km. DI MEDIA. NEL 1911, PER BATTERE GLI AMERICANI, GIANNI AGNELLI SENIOR CHIEDE AI SUOI TECNICI UN "MOSTRO" DA 300 CAVALLI...

SEGUE ➜

MA NAZZARO, IL PILOTA, NON E' D'ACCORDO...
... IRRISORIA FACILITA'! PERCHE' NO? COME CAVALCARE UNA TIGRE!!!

CHISSA' SE SI RENDONO CONTO CHE QUESTA MACCHINA SVILUPPA LA POTENZA DI TRECENTO CAVALLI, META' DELLA BRIGATA CHE AFFRONTO' I CANNONI RUSSI A BALAKLAVA...

MA, DONALD, NON HA NE' PREDELLINI NE' PARAFANGHI...
E NEMMENO LA TROMBA!
E' UN BOLIDE DA VELOCITA' PURA: NON HA BISOGNO DI QUESTE COSE...

ANDIAMO A CASA, DONALD, QUESTO FRAGORE E' INSOPPORTABILE!
ROAR!

I RACCOGLITORI DI SCOMMESSE RITENGONO CHE LA MACCHINA ITALIANA NON BATTERA' NESSUN RECORD.
SE CE LA FARA', PAGHEREMO 7 VOLTE LA PUNTATA.

MA IL BOOKMAKER NON SA CHE L'UOMO AL QUALE HA PROPOSTO LA PUNTATA E' UN TECNICO DELLA FIAT.
SE VIENI IN ALBERGO, SCOMMETTEREMO IN MOLTI. PERCHE' GUARDA CASO NOI DELLA FIAT CREDIAMO CHE CE LA FARA'. QUANTO A TE...

...FORSE POTRA' INTERESSARTI IL NOMIGNOLO CHE GLI INGLESI HANNO DATO AL NOSTRO BOLIDE. L'HANNO CHIAMATO "MEFISTOFELE"..

APRILE 1912. AI LATI DEL RETTIFILO CHE TAGLIA LE SABBIE DI LONG ISLAND, UNA ENORME FOLLA ATTENDE ALLA PROVA LA ROSSA AUTO CHIAMATA "MEFISTOFELE".

ORA IL PILOTA FELICE NAZZARO SI METTE AL VOLANTE..
IERSERA HO SENTITO CANTARE CARUSO. ORA SENTIREMO CANTARE QUESTO MOTORE.

NAZZARO AVVIA IL MOTORE.
MA... QUEL MOTORE NON CANTA. RUGGISCE. METTE QUASI SPAVENTO!
ROHOMM

I CRONOMETRISTI SONO PRONTI. LO STARTER DA' IL VIA!
ROOOOHHHAK

UN MIGLIO PIU' AVANTI, ALTRI CRONOMETRISTI FANNO SCATTARE IL PULSANTE, FERMANO LE LANCETTE...
E'...E' IMPOSSIBILE. VEDIAMO IL TUO CRONOMETRO. FORSE C'E' UN ERRORE!
NO. NON C'E' ERRORE 20" E 1/4. ED E' UNA MEDIA PAZZESCA!

CERTO. UNA MEDIA INCREDIBILE. MA LA MATEMATICA NON E' UNA OPINIONE...
HA CORSO A 290 KMH.
ARRIVAL
IL NOME DI "MEFISTOFELE" LE STA DAVVERO BENE.

NON SEMBRA ANCHE A VOI INCREDIBILE, OGGI, A DISTANZA DI 61 ANNI, CHE IN MEZZO A TANTE "NONNETTE" CI FOSSE GIA' IL "MOSTRO" CAPACE DI SFIORARE I 300?

FINE

A CURA DI GIGI BOCCACINI

NAZIONALE: E SE CONCEDESSIMO UN PO' DI PACE A VALCAREGGI?

L'incredibile parata con cui il portiere elvetico ha respinto di piede una « cannonata » di Riva.

0 a 0 a Berna, contro gli svizzeri e anche stavolta agli azzurri non sono mancate le critiche del giorno dopo, critiche che, tanto per cambiare, hanno avuto come bersagli principali Rivera e Mazzola, oppure, a seconda degli umori, Capello ed Agroppi. Non siamo mai molto teneri nei confronti della nostra nazionale, troppo spesso piuttosto « distratta »; stavolta, però, ci pare che i supercritici abbiano un po' esagerato, pretendendo dagli azzurri una gara stupenda, strepitosa, una gara da mettere in fuga ogni dubbio per il futuro e dimenticandosi che, in periodo di tempo relativamente breve, si sono pur fatti discreti progressi. Vi dicevamo: in qualche caso, seguendo una moda, pollice verso contro Mazzola e Rivera, in qualche altro contro Capello ed Agroppi. Elogi, invece, pressoché generali per Chinaglia. E, finalmente, qualche perplessità per il Riva di oggi, il quale non ha più la grinta, l'efficacia, il rendimento del Riva di ieri. L'operazione « dopo Messico » viene svolta a tappe, senza quelle scosse radicali che potrebbero essere pericolose. Giusto rinnovare la squadra che negli ultimi «mondiali» riuscì a strappare il secondo posto, ma altrettanto giusto rinnovarla con calma, in modo che gli « addetti ai lavori » siano in grado di operare con serenità, badando sì ai risultati, ma senza l'assillo della « partita eccezionale » ogni volta che si scende in campo.

CARO PANATTA, MEGLIO IL TENNIS...

I tennisti italiani amano il football, Pietrangeli, ad esempio, non appena può, gioca regolari partite, nelle quali, a quanto si dice, non è certo tra i peggiori in campo. Panatta, dal canto suo, nutre uguale passione, ma Adriano è meno fortunato del suo celebre collega: proprio nel corso di una sfida a football è caduto e si è fratturato un polso. Risultato pratico: ingessatura e riposo forzato sino al termine della stagione. Panatta l'ha presa con filosofia; approfitterà del tempo a disposizione per farsi operare d'appendicite e, magari, per farsi dare una guardatina al fegato che quest'anno gli ha dato non poco fastidio.

PER GIAGNONI AMICHEVOLE MA NON TROPPO

Vita dura per i trainer anche nelle amichevoli. Il Torino si allena ad Alessandria, Masiello si infortuna e l'allenatore Giagnoni lo sostituisce con il portiere Castellini. I tifosi s'arrabbiano per quel portiere che non è utilizzato nel suo ruolo e insultano Giagnoni che reagisce. La gara finisce e Giagnoni è costretto ad uscire da una porta di servizio. E anche in punta di piedi tanto per evitare nuovi guai con i tifosi adirati.

Chinaglia, ancora una volta, ha fornito un'eccellente prova: a Berna gli hanno annullato un gol che era valido.

TORO-JUVE ALL'INSEGNA DEL TIFO

Ragazzi che tifo, domenica al Comunale di Torino c'è la grande sfida fra i granata e la Juventus! Sarà la stessa cosa a Milano, quando s'incontrano rossoneri milanisti e nerazzurri dell'Inter oppure a Roma allorché scendono in campo giallorossi romanisti e azzurri della Lazio, ma il vostro cronista sportivo, che è torinese, vi può garantire della febbre vera del «derby della Mole», una partita che prende e che affascina. Forse è un'esagerazione, ma state pur certi che il tifoso granata a 18 carati, ogni domenica pomeriggio, prima s'informa se il Torino ha vinto, poi, immediatamente dopo, chiede se la Juve le ha beccate e non si sa bene quale dei due eventi gli procuri maggiore soddisfazione. Idem, a parti invertite, per l'appassionato di fede bianconera. Pensate, perciò, quando la lotta è testa a testa, per divertirsi bisogna ficcarsi in mezzo al pubblico dei « popolari » e starsene lì, un po' a guardare che cosa succede in campo, un po' a godersi che cosa capita sugli spalti. In campo, magari, i ventidue protagonisti s'addormentano al piccolo trotto e fanno sbadigliare, ma sugli spalti non c'è pericolo di noia, si ha l'impressione di star nel bel mezzo della scena di un gigantesco teatro, dove, per incanto, i personaggi sono migliaia e migliaia e ciascuno di loro recita a soggetto. I granata, per tradizione più sanguigni; ed i bianconeri più compassati (ma non poi tanto...). I primi adoperano, in genere, il più schietto dialetto (esempio: « Ma fichie quat papin a cui visi pallidi », il che tradotto suona: « Ma segna quattro gol a quei visi pallidi »). I secondi, per lo più preferiscono l'italiano, con ripetuti riferimenti al gioco dei granata, magari a torto ritenuto duro (parola più corrente: « Macellai... »). Ogni tanto, dalle parole si passa ai fatti, può anche volare un cazzotto per niente decubertiniano. Di solito, però, nulla di truculento, soltanto il tifo che esplode e poi riempie di discussione almeno una settimana. L'appuntamento è per domenica: il vecchio cuore granata contro la «baby Juve» di Boniperti. Chi vincerà? Pronostico aperto!

LA VIGNETTA DI MARINO

Boniperti: « Caro Pianelli, metta pure un bel punto, tanto io ho la bocciata facile! »

LE AVVENTURE DEL BASEBALL

Cose che capitano nel nostro sport. Ci sono in programma i « mondiali » di baseball in Nicaragua ed il CONI nega alla Federazione italiana il contributo necessario per la partecipazione degli azzurri. Beneck, presidente della Federazione, rifà i suoi conti. E riesce miracolosamente a far quadrare il bilancio. Risultato: gli azzurri ai mondiali in Nicaragua possono andarci lo stesso. Morale: chi fa da sé come dice il ben conosciuto proverbio fa per tre...

UNA GIORNATA COL CAMPIONE

Volete trascorrere una intera giornata con il vostro calciatore preferito, da scegliere tra i 18 di una lista comprendente tutti gli assi più famosi (Albertosi, Anastasi, Benetti, Bet, Boninsegna, Bulgarelli, Capello, Causio, Chinaglia, De Sisti, Facchetti, Juliano, Mazzola, Riva, Sala, Suarez e Zoff)? Un concorso, organizzato dalla Ferrero, offre questa possibilità a quanti inviano una apposita cartolina, oppure una cartolina postale, con 10 iniziali nere (B oppure D a piacere) ritagliate dai marchi delle confezioni Duplo e Brioss Ferrero. Molti altri premi in palio.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 5 NOVEMBRE

Partita	
Bologna-Palermo	1
Cagliari-Roma	X
Lazio-Ternana	1
Milan-L. Vicenza	1
Napoli-Fiorentina	X
Sampdoria-Atalanta	2
Torino-Juventus	X
Verona-Inter	X
Ascoli-Bari	2
Catanzaro-Cesena	1
Foggia-Catania	1
Belluno-Udinese	X
Messina-Pro Vasto	1

A CURA DI GIGI SPERONI

Nella fotografia a lato (da sinistra a destra): Micki Dei Rossi, Tony Pagliuca e Aldo Tagliapietra. In basso: il complesso «Le orme» prova una nuova canzone.

CANZONISSIMA NON CI INTERESSA, CANTEREMO NELLE SCUOLE!

Sì, faremo come i complessi inglesi: porteremo la nostra musica ai giovani che sono in grado di capirci e, se occorre, di criticarci come vogliamo

« I giornalisti — mi confida Tony Pagliuca, organista e portavoce di "Le orme" — ci telefonano e, col tono di chi si aspetta una risposta a dir poco accorata, chiedono: "Davvero non vi dispiace che abbiano escluso i complessi da Canzonissima? Voi non avreste voluto andarci?" »

« Insomma! Allora non avete proprio capito niente! A noi Canzonissima non interessa. La manipolino quanto gli pare, è sempre la solita vecchia bancarella musicale per i soliti vecchietti che comprano i biglietti della lotteria nella speranza di arricchire. Noi vogliamo i giovani. Abbiamo l'ambizione di anticipare quella che diverrà la musica classica del 2000. E' evidente che per le nostre ambizioni non basta lo spazio d'una canzonetta. E' chiaro che una trasmissione come Canzonissima non può inserirsi nel nostro programma. »

INVADEREMO LE SCUOLE!

« Altrettanto chiaro — insiste Tony — è che se ci avessero invitato a Canzonissima avremmo risposto no. Abbiamo programmi chiari, precisi; siamo coerenti; abbiamo un piano di scadenze che non possiamo mandare a rotoli. Nei prossimi giorni ci chiuderemo in sala d'incisione e realizzeremo il nuovo longplaying che già abbiamo abbozzato. Poi... Poi scenderemo sul "sentiero di guerra". Entreremo nelle scuole, nelle aule, nelle palestre; faremo la nostra rivoluzione musicale. Faremo come alcuni complessi inglesi: andremo a trovare i veri intenditori di musica dove trascorrono lunghe ore della loro giornata; li affronteremo; se necessario, li provocheremo a dibattito. »

RINNEGHIAMO SANREMO!

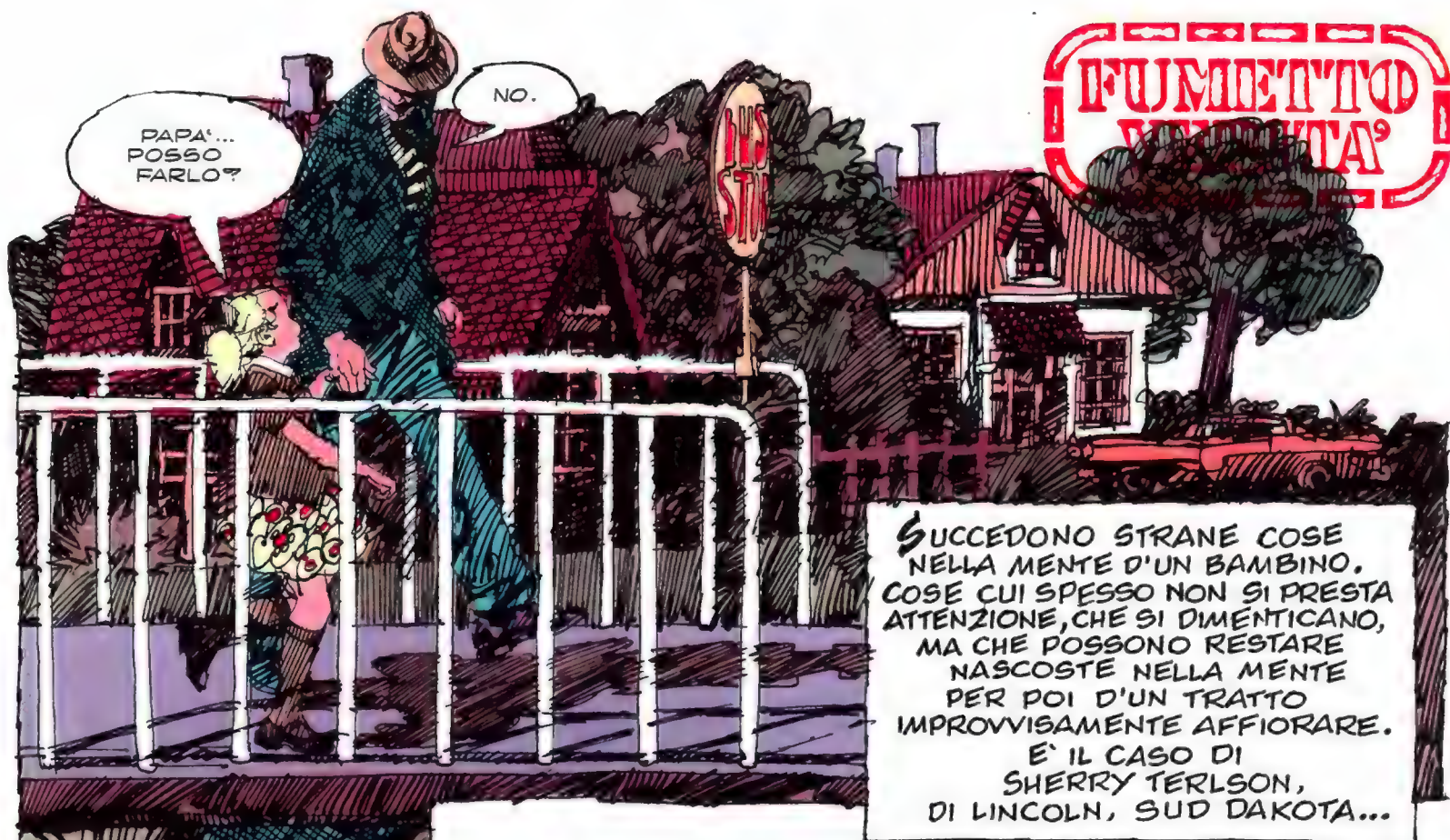
Il complesso « Le orme » sorse nel 1968. Agli inizi, era composto da 5 elementi; poi, soltanto 3 giovani rimasero coerenti alla linea musicale prescelta, gli altri si ritirarono. Oggi i tre di « Le orme » sono: Antonio Pagliuca (organo), nato a Pescara il primo gennaio 1946; Aldo Tagliapietra (basso e cantante), nato a Murano il 20 febbraio 1945 e Miki Dei Rossi (batteria) nato a Venezia il 22 marzo 1949. Il loro primo long da quando il complesso si è ristretto a 3 elementi, è « Collage » e merita tre stelle. Da questo long fu poi ricavato il 45 giri « Sguardo verso il cielo ». Subito dopo hanno lanciato « Uomo di pezza », un 33 giri da 4 stelle. Ora il gruppo prepara il terzo long.

E Sanremo? « No — fa Pagliuca. — A Sanremo saremmo andati 4 anni fa. Ora abbiamo capito che dobbiamo tenerci lontano da queste cose. »

FUMETTO VERITA'

PAPA'... POSSO FARLO?

NO.

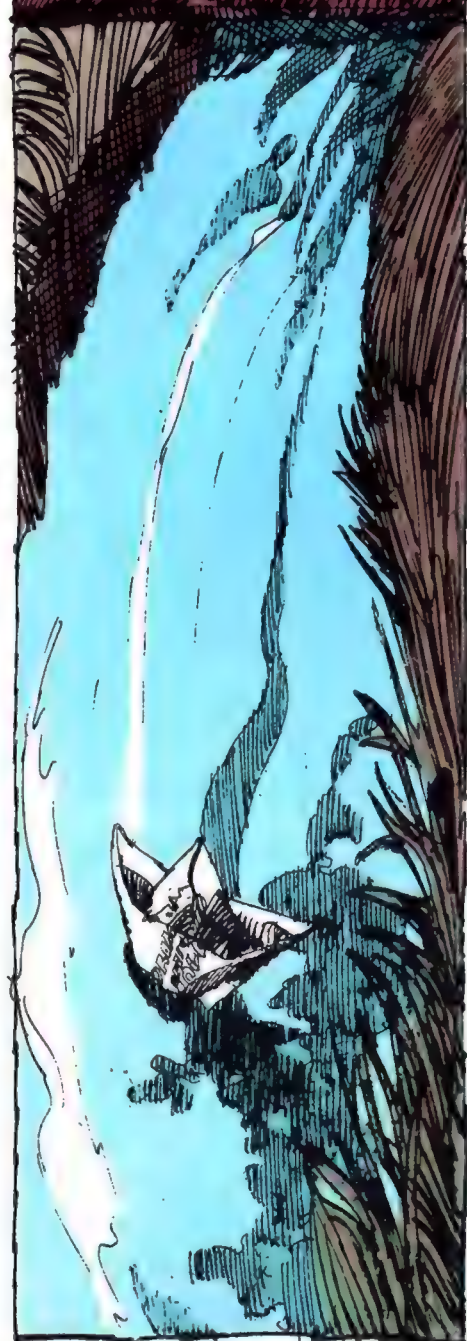
SUCCEDONO STRANE COSE NELLA MENTE D'UN BAMBINO. COSE CUI SPESSO NON SI PRESTA ATTENZIONE, CHE SI DIMENTICANO, MA CHE POSSONO RESTARE NASCOSTE NELLA MENTE PER POI D'UN TRATTO IMPROVVISAMENTE AFFIORARE. E' IL CASO DI SHERRY TERLSON, DI LINCOLN, SUD DAKOTA...

IL COMPLESSO DEL PONTE

Testo di E. VENTURA Disegni di PAOLETTI

SEGUE ➡

SHERRY, MIA CARA, CHE TI SUCCEDE?
IO... IO NON SO, MAMMA... PERCHE'? COS'HO FATTO?

HAI GRIDATO, PICCOLA! STAVI FACENDO UN BRUTTO SOGNO?
...NO... NON MI RICORDO COS'HO SOGNATO.. OH, MAMMA, MI SPIACE D'AVERE GRIDATO...

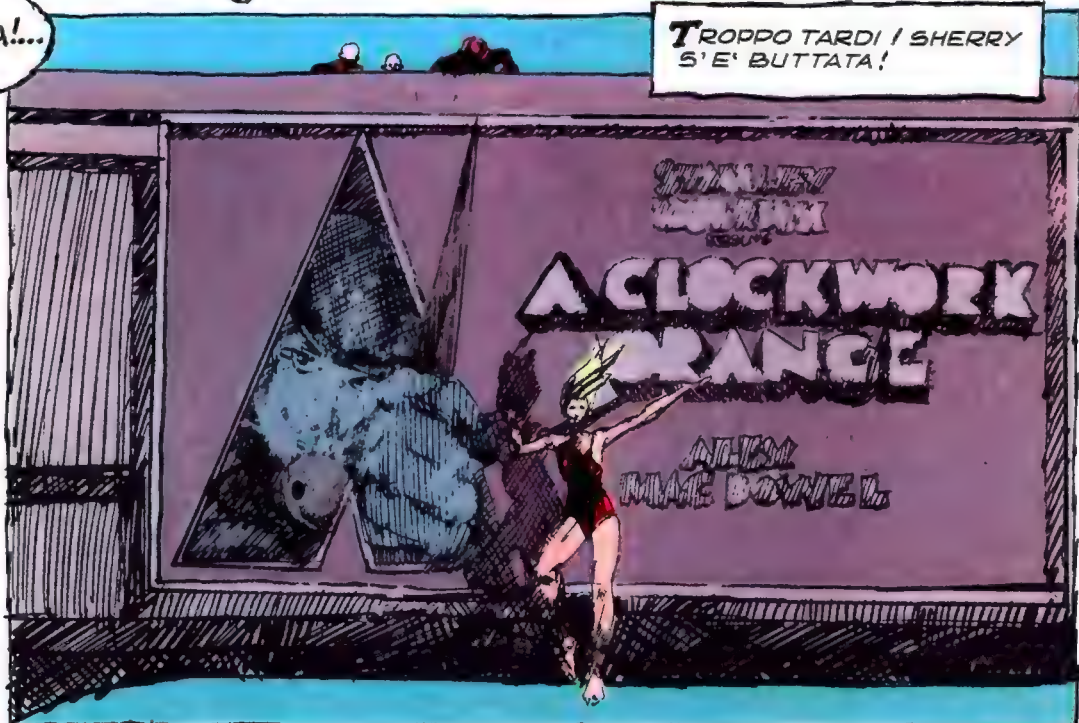
IL MATTINO DOPO.
FRED, SHERRY HA GRIDATO ANCORA QUESTA NOTTE... NON DOVREMMO FARLA VISITARE DA UN MEDICO?
SCIOCCHEZZE! AVRA' MANGIATO TROPPA MARMELLATA!...
Evening Star
VIETNAM?

E LA COLPA FU DELLA MARMELLATA E NON SE NE PARLO' PIU'..DEL RESTO, SHERRY LA SMISE DI GRIDARE: "IO DEVO FARLO!" E COSI' PASSARONO GLI ANNI. I TERLSON SI TRASFERIRONO A NASHVILLE, NEL TENNESSEE...

... E SHERRY E' DIVENTATA UNA BELLA RAGAZZA. HA 17 ANNI, SEMBRA UNA RAGAZZA FELICE E SENZA PROBLEMI...
HARDY M

...MA PERCHE' S'E' FERMATA IN MEZZO AL PONTE SHELBY? ... PERCHE' GUARDA IN GIU'?

E CHE STA FACENDO ORA?... COS'HA IN MENTE?...

EHI!... NO! FERMA!... NO!

TROPPO TARDI! SHERRY S'E' BUTTATA!
A CLOCKWORK ORANGE

E DOPO UN FANTASTICO VOLO DI 43 METRI PIOMBA NELLE ACQUE DEL CUMBERLAND!

AIUTO! AIUTO!
UNA DONNA S'E' BUTTATA DAL PONTE!

PRONTO, CENTRALE. QUI AGENTE 23. C'E' STATO PROBABILMENTE UN SUICIDIO... SI', UNA DONNA, S'E' BUTTATA DAL PONTE... MANDATE UN'AMBULANZA... VADO SUL LUOGO. CHIUDO.

S'E' FATTA UNA PICCOLA FOLLA, A VALLE DEL PONTE...
LARGO... LARGO, ORA ARRIVERANNO I POMPIERI PER RECUPERARE IL CORPO...

...SPERIAMO CHE... MA COS'E' QUELLA?
PROPRIO COSI'!... SHERRY NUOTA TRANQUILLA VERSO RIVA!

PRESTO! PRESTO!...
SARA' ESAUSTA!
SARA' FERITA... DEVE ESSERE FERITA DOPO UN VOLO SIMILE!...

LA MANO! DATEMI LA MANO!
VI SIETE FATTA MALE? SIETE FERITA?

SEGUE ➔

FERITA? E PERCHE'
DOVREI ESSERE
FERITA?

MA... MA
VOI SIETE IN
COSTUME
DA BAGNO!...
OH, SI'. INDOSSO SEMPRE UN
COSTUME SOTTO
GLI ABITI, IO.
VOI INDOSSATE
SEMPRE ... COSA?

VEDETE,
DI TANTO IN
TANTO SENTO
UN BISOGNO
TERRIBILE DI
BUTTARMI GIU'
DA UN
PONTE.
DA ... DA ...
UN ... PONTE?

SI', QUANDO VEDO UN PONTE CHE, NON SO
PERCHE', MI RICORDA QUELLO DI LINCOLN,
LA CITTADINA DOVE SONO NATA ... NON
C'E' RIMEDIO: DEVO BUTTARMI...
UNO PSICANALISTA M'HA SPIEGATO TUTTO...
OH, RICORDO BENE, ORA... TUTTI I GIORNI PASSAVAMO SU UN
PONTICELLO...
E DICEVO...
PAPA',
POSSO FARLO? POSSO
BUTTARMI?
NO! PER LA
CENTESIMA
VOLTA,
NO!

ECCO. SE PAPA' M'AVESSE DETTO DI SI', CON UN SALTO IN
QUEL RUSCELLO AVREI RISOLTO TUTTO ... E INVECE... CHE
VOLETE? M'E' RIMASTO IL
"COMPLESSO DEL PONTE"...

E VA BENE. TENETEVI PURE IL VOSTRO
COMPLESSO.
OH, GRAZIE. MI CI
SONO AFFEZIONATA!
AH SI?

BENE, INTANTO 10 DOLLARI DI MULTA. CINQUE
PERCHE' E' PROIBITO ANDARSENE ATTORNO IN
COSTUME... CINQUE PERCHE', COMPLESSO O NO, E' PROIBITO BUTTARSI DAI
PONTI...

FINE

Solo i tintin-agers hanno "la bici-radio".

ATA

nuovo concorso: centinaia di bici-radio, mille radio e più di un milione di altri premi

Vinci anche tu una delle favolose bici-radio dei Tin Tin-agers!
I famosissimi "choppers" con una radio vera. Una radio tutta nuova che solo i Tin Tin-agers hanno. Creata apposta con un sistema di molleggio "a prova di fuoristrada". Per accompagnarti, a tutto volume, nelle tue più spensierate acrobazie.

tintin, il "fuoripasto" ALEMAGNA

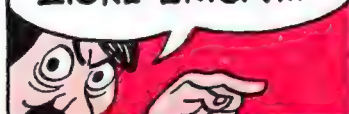
tintin
ALEMAGNA

AUT. MIN. CONC.

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaaa

a cura di CASTELLI e di bonvi

...MOLTI CI RIMPROVERANO CHE LA RUBRICA **TILT** NON E' ABBASTANZA **CULTURALE**...

...PER INFLIGGERE UNO SCHIAFFO MORALE AI NOSTRI DENIGRATORI, COMUNQUE, ABBIAMO DECISO DI FORNIRVI UNA **DOCUMENTAZIONE UNICA**...

...IL FRAMMENTO MANCANte

ACH...FINO A OGGI TUTTI KREDE KE KRANDE POEMA DI **DIVINA COMMEDIA** COSI' FINISCE...

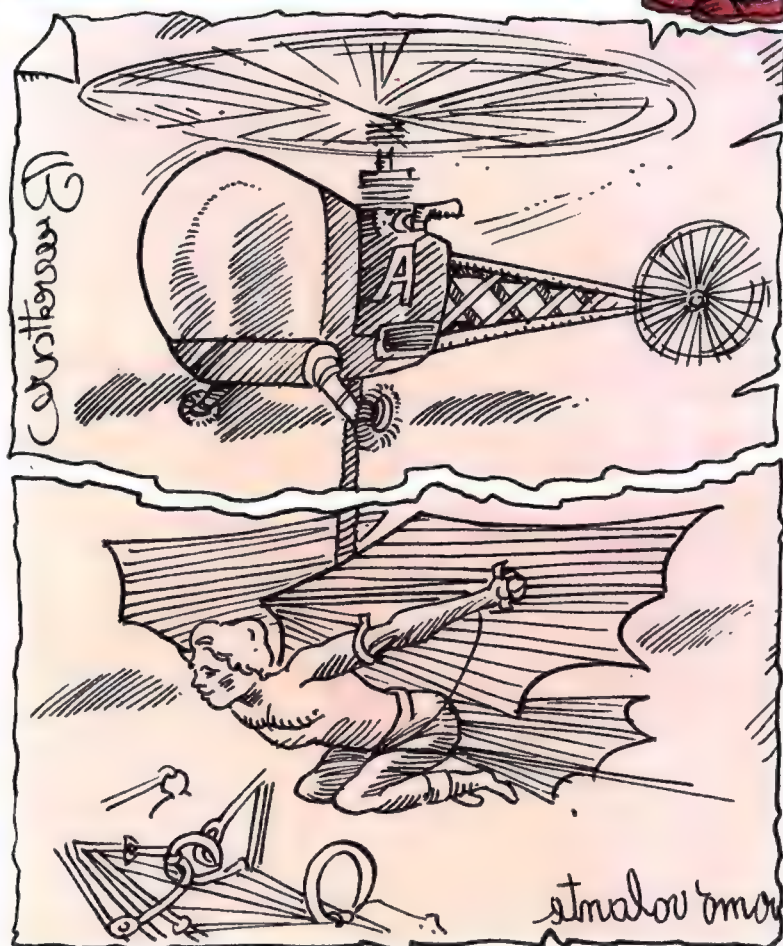
...KUESTA E' KRANDE MAKKINA FÜR BENE VOLA DI **LEONARDO DA VINCI**...ECCO SUO VERO **FUNZIONAMENTO**!

...e quindi uscimmo a riveder le stelle

Fine

Ogni riferimento a fatti e persone realmente esistenti è puramente casuale

© by Dante Alighieri

...IN REALTA', DOPO ACCURATE RICERCHE, ABBIAMO SCOPERTO IL **VERO FINALE**...

TILT HA SPINTO LA PROPRIA ATTIVITÀ FINO ALLE RICERCHE ARCHEOLOGICHE...

...ED ECCO INFINE IL SEGRETO DEL SORRISO DELLA *GIOCONDA*... IN EFFETTI SI TRATTA DI UN'ESPRESSIONE DI COMPATIMENTO...

RISPOSTA ESATTA...

ALLEGRIA!

UN APPLAUSO DI INCORAGGIA-MENTO...

ORIGINALE...

FRAMMENTO MANCANTE...

Disegni di FAGARAZZI e LEONARDO

DISASTROSO TERREMOTO IN PERU'

Almeno due città rase al suolo. Il sisma è durato dodici minuti

Secondo i primi confusi dispacci d'agenzia i morti sarebbero almeno venticinquemila — La difficile organizzazione dei soccorsi — Proclamato lo stato d'emergenza

LIMA, 15 maggio

Un terremoto che gli esperti calcolano al 10° grado della scala Mercalli ha colpito la provincia peruviana di Tiataca, a ridosso della catena delle Ande. Le notizie, frammentarie e imprecise, che giungono dal luogo del disastro, sono concordi nel sottolineare l'imponenza delle distruzioni: la città di Tiataca sembra sia stata distrutta addirittura al cento per cento. Tiataca contava circa 80 mila abitanti: una buona parte di essa, secondo una notizia che è stato impossibile controllare, s'è salvata fuggendo e riparando sulle colline. A Tiataca i morti sarebbero comunque almeno 10 mila: un numero pari di vittime s'è avuto a Santa Catarina, a circa ottantatré chilometri di distanza. Il governo ha proclamato lo stato d'emergenza. Sembra che vi siano stati casi di saccheggio. Tutte le comunicazioni sono interrotte, e l'organizzazione dei soccorsi procede tra mille difficoltà. La AP ha tuttavia annunciato che una pista d'emergenza è in corso di apprestamento a Tiataca.

Per la località colpita parte stamane il nostro inviato speciale Martin Cooper, insieme con una squadra di soccorso costituita da tecnici altamente specializzati, e munita d'un nuovo dispositivo per la ricerca dei dispersi. A Martin Cooper sono state affidate, in questi ultimi anni, alcune tra le più rischiose e importanti missioni giornalistiche: notevole fra tutte quella che lo condusse in Amazzonia, nel cuore d'una regione abbandonata dagli uomini, dove venne ritrovato il famoso gangster McHanna. Cooper si recò anche all'isola di Oak, nella speranza di risolvere il secolare mistero del « pozzo senza fondo ». I risultati di queste due inchieste non vennero mai resi ufficialmente noti sui giornali: Cooper li narrò, tuttavia, in due libri, « Il paese delle Grandi Orme » e « In fondo al pozzo ». Altre straordinarie avventure di Martin Cooper sono state raccolte sotto il titolo di « La trottola ». « Gli uomini che nacquero dal fuoco » e « Venuto dal tempo ». Esse hanno valso a Cooper l'epiteto di « giornalista del mistero ».

Come per altre occasioni, Martin Cooper è partito per il Perù accompagnato da Aldo Deggerton, il migliore fotoreporter d'America che di solito illustra i servizi del giornalista.

IN FONDO AL POZZO

Quella volta che MARTIN COOPER scese nel cuore di Atlantide

« ... grossi canapi attorcigliati sostenevano quella che ci parve la macina d'un mulino di giganti; e il pendolo oscillando faceva un rumore lento e pesante, e le salde strutture della torre, sotto il suo peso, cigolavano per poi subito tacersi come impaurite, ed era quello l'ansimare che ci aveva accompagnati giù nel pozzo, quello il tictac che ci aveva impauriti, ossessionati, obbligati a domande continue... Non v'era più tenebra, in quella caverna inimmaginabile e segreta, ma una luce stanca e diffusa e che si stemperava come un pulviscolo verdino, in una nebbia sottile e fluttuante... »

LE AVVENTURE DI MARTIN COOPER

LA RICERCA DELL'IGNOTO

Il « giornalista del mistero » e il suo creatore

I racconti di Martin Cooper non sono solo racconti d'avventure. Sono, soprattutto, un terribile match giocato tra il reale e il fantastico, tra la vita e lo stesso narratore. E' un momento magico nel processo narrativo di Mino Milani. *(Giancarlo Francesconi)*

...SE DELLE GRANDI OMBRE"

...osì gli apparve ...redibile Onactornis

...o giorno - Nella notte - L'odore ci assalse, acre, ...e, implacabile - La foresta e le altre colline erano ...grigie e immobili - Neppure un uccello gridava

...e apparve l'Onactornis. Non potrei descrivere ciò che provai in quel momento supremo. Ma non lo scorderò. Miserabile creatura di Dio, ora io stavo innanzi a uno dei Suoi ...

— *Abbassando questa levetta posso far esplodere l'aereo...*

UNA NUOVA INCHIESTA DI MARTIN COOPER

LA PIETRA PULSANTE

ROMANZO DI MINO MILANI - DISEGNI DI D'ACHILLE

Stavo dando un'occhiata all'ultimo telex arrivato in redazione quando gracchiò l'interfono: quello della « linea calda », voglio dire, quello che mette direttamente in comunicazione con il gran capo, il direttore del giornale, il colonnello Splannerville. Abbassai la levetta: — Sì?

La vocina di Rosy, la segretaria disse: — Il colonnello vuole vedervi, signor Cooper. Subito, per favore.

— Subito? Che novità!

E qualche minuto dopo, eccomi su al paradiso, al 49° piano, dove tutto è silenzio, odore di legno di sandalo, dove i colori sono tenui e riposanti, si cammina su moquette alta un pollice, gli usci s' aprono senza il minimo cigolio, e non riuscite a farli sbattere nemmeno se ce la mettete tutta. Pensando al rumore, al fragore, alle mille voci della redazione, della sala-cronaca e della tipografia, paragonai quel 49° magico piano ai remoti castelli nei quali, durante le guerre, vanno a sistemarsi gli alti comandi, e dai quali partono, verso l'inferno della prima linea, gli ordini di prendere questa o quella posizione nemica... Boh. Forse leggo troppi libri sulla guerra. Bussai all'uscio del gran capo, senz'altro aprii affacciandomi: — Eccomi, colon... — m'interruppi. C'era una folla, là dentro, un centinaio di facce tutte girate verso di me. Dissi: — Ah, torno dopo — e stavo per richiudere, quando Splannerville, sventolando la zampaccia grigia gridò: — Vieni dentro, Martin, un accidente! Non t'ho fatto chiamare?

Entrai. La folla era, in realtà, formata da quattro persone, due uomini e due ragazze. Il colonnello s'alzò, girò oltre la scrivania monumentale e venne ad accogliermi mettendomi una mano sulla spalla. Stava per giocarmi un tiro, era abbastanza evidente:

— Questo, signori, è Martin Cooper — disse — quanto di meglio possiede il "Daily Monitor". Il miglior reporter d' America... il prossimo premio Pulitzer...

— Il prossimo premio Nobel, colonnello — suggerii. Lui mi scoccò un'occhiata diffidente: — Uhm. Già. Vedremo. Be' Martin, questo è l'ingegner Finckle... e questi signori... per cortesia, ingegnere, fate voi le presentazioni.

Strinsi la mano ossuta di quel tale Finckle. Era un ometto magro, dal cranio pelato, le palpebre pesanti:

— Piacere.

— Oh, piacere mio, signor Cooper — replicò con un sorriso un po' tremante, quasi commosso — permettetemi di presentarvi i miei collaboratori... Mark Evans — strinsi la mano a quel giovanotto alto e forte, con capelli lunghi e un bel volto incorniciato da una barba nera. Finckle mi presentò alle due ragazze: — La signorina Astrud Frei... la signorina Sylvia Adams...

— Piacere — e ancora: — Piacere. Astrud era una donna giovane, certo, ma dal volto già appassito, d'un pallore stanco: ma il volto era come cancellato dai grandi occhi, profondi, azzurri, brillanti d'una luce magnetica. Forse gli occhi più belli che avessi mai visto. Sylvia Adams, invece, era un'altra cosa. Sembrava tolta, di peso, dalla copertina d'una rivista in carta patinata a quattro colori.

— Bene, adesso che siamo tutti amici — disse il colonnello, tornando al suo posto, ed incrociando le mani formidabili — parliamo di affari. Tu, Martin, sei naturalmente informato di quel terremoto di ieri mattina in Perù, nella provincia di... di... come si chiama quel posto?

— Tiataca, colonnello — dissi. Annuì: — ...ecco, precisamente quello. Vedo che ne sei informato... c'è qualche novità?

— Non molte. E' stato del 10° grado della scala Mercalli. Si parla di venti, trentamila morti, ma sono le solite prime notizie che dicono poco o nulla. Sembra che sia parecchio difficile raggiungere la città. Ad ogni modo — conclusi — uno dei nostri è già partito. E' Overbuck.

Mi guardò serrando le mascelle ed aggrottando le cespugliose sopracciglia: — So benissimo che Overbuck è andato là, Martin — disse, a denti stretti; — e se pensavi di mettere le mani avanti, io ti dico subito che ci andrai anche tu a Ti... Tia... insomma, in quello scalognato posto peruviano! Ci andrai — soggiunse, puntandomi l'indice come fosse una pistola — con questi signori. Tanto per parlarci chiaro, questa è una squadra di soccorso. Non è così ingegnere?

Finckle annuì fervidamente.

— Ecco. L'ingegnere, qui, ha ideato un nuovo tipo di microfono, un aggeggio che... insomma, qualcosa di molto importante, che... — Splannerville sbuffò e accennando imperiosamente fece: — Spie-

Continua a pag. 52

LA PIETRA PULSANTE

Segue da pagina 51

gate voi di che cosa si tratta, Finckle.

— Oh, certo. Potremmo anche chiamarlo microfono, ma... ma si tratta, signor Cooper — disse l'ingegnere, torcendosi piano le mani sudate — d'un rilevatore d'onde cardiache... un apparecchio talmente sensibile da captare, e amplificare per settecento volte anche il più lieve battito cardiaco, e...

— Sembra che alla CIA — lo interruppi senza troppi riguardi — abbiano già apparecchi simili, ingegnere. Pare che siano in grado, stando tranquillamente seduti a Washington, di sentire ciò che vanno mormorandosi Mao e Ciu En-lai.

Lo vidi arrossire; e sapevo d'essere stato un po' duro, ma il fatto era che non volevo andare a Tiataca; ora avrei dovuto sostenere l'attacco del colonnello. Già sentivo che stava per esplodere, quando Finckle, prevenendolo, disse: — No, no!... No, signor Cooper, ve l'assicuro! Il mio non è un apparecchio-spia!... E' basato su tutt'altra concezione... è un rilevatore selettivo, capite? Rileva, esclusivamente, le onde cardiache! Non è...

— Non è! — intervenne con forza il colonnello, battendo il palmo sulla scrivania — Martin, non è! Chiaro? E con questo, la faccenda è chiusa. Qui la CIA non c'entra, non c'entra Mao, e tu te ne andrai laggiù a Ti... laggiù, insomma, e seguirai la squadra dell'ingegnere... chissà quanti poveracci sepolti vivi ci saranno ancora, eh?

— Oh, temo... temo di sì — mormorò Finckle, serrando le labbra pallide. Povero Finckle. Mi fece, d'un tratto, un po' di compassione. Splannerville riprese: — Certo, anch'io temo di sì... non saranno mica già morti tutti!... — s'interruppe: l'aveva preso un dubbio. Ma lo respinse: — Certo che qualcuno da salvare sarà rimasto! Pochi o molti...

— Il più possibile, il più possibile, colonnello! — intervenne Finckle. Il colonnello corrugò la fronte: — Ah! Naturalmente!... Più sono, meglio è... più ne salverete, volevo dire. Ebbene, Martin — seguitò volgendosi a me — ebbene... che hai da sorridere? — chiese di botto.

— Non sorrido. Vi sto ascoltando.

— Uhm. Bene, tu sarai presente ai salvamenti, farai delle interviste, dei servizi, eccetera... — ridacchiò e mi strizzò l'occhio: — Non sarò io a insegnarti il lavoro, eh? Non s'insegna alla vecchia volpe come si prendono le galline, eh?

— Chi sarebbe la vecchia volpe? — domandai. Ma lui non badava più a me; si stava alzando, tendeva la zampa a Finckle: — D'accordo, ingegnere. Tutto d'accordo come abbiamo scritto qui — e dette un'occhiata a un foglio che aveva sulla scrivania. — L'aereo parte tra due ore. Non avete molto tempo.

S'erano tutti alzati; ci stringemmo la mano e se ne andarono.

LA PARTENZA

— Che ne dici? Un bel colpo, eh? Umanitario, anche, il salvamento di vite umane! La tecnologia più avanzata al servizio della vita!... Eh! Farai grosse cose, Martin, ne sono certo. Ti ci vorrà un buon fotografo, naturalmente. Che ne diresti di...

— Sì, colonnello, Deg andrà benissimo. Lavoriamo bene, insieme.

— Perfetto! Sai cosa sei, tu? La colonna del giornale... — e disse le solite cose, mi diede le solite manate sulle spalle. Non cercai nemmeno di protestare. Non gli dissi che, sindacalmente parlando, io non sono un inviato speciale. Gli dissi solo che mi spiaceva lasciare a metà la mia inchiesta sulle persone che, ogni giorno, scompaiono a New York. Lo sapete, tra parentesi, quanta gente scompare senza lasciar traccia, ogni giorno, a New York?... Ma questa è un'altra storia. Me ne andai, telefonai a Deg che venisse dritto all'aeroporto, passai alla cassa a prendere i quattrini, a casa a prendere la valigia. Un'ora dopo, ero all'aerostazione.

M'aspettavano. S'erano messi una sorta di divisa, una tuta azzurro metallico che li faceva vagamente assomigliare a dei marziani, e che rendeva Sylvia una specie di sogno. Finckle parlava con lei e con quel giovanotto, Evans, mentre Astrud controllava i bagagli. C'era una mezza dozzina di casse speciali. L'aereo che il colonnello aveva noleggiato per noi stava facendo rifornimento; l'avrebbe pilotato Geo Devens, un bravo ragazzo che avevo conosciuto durante la guerra di Corea. Mi vide, e agitò la mano a salutarmi. Qualche minuto dopo, affannato come sempre, arrivò Deg, carico di macchine fotografiche fino all'inverosimile. Fummo in volo di lì a mezz'ora.

E fu il solito volo. Ore e ore uguali, migliaia e migliaia di chilometri divorati, migliaia di litri di cherosene bevuti avidamente fino all'ultima goccia. Non parlammo molto: Finckle e i suoi erano, mi pareva, sulla difensiva, come se nascondessero un segreto e temessero che qualcuno cercasse di scoprirlo. Di tanto in tanto, Sylvia e Astrud mi regalavano qualche sguardo, qualche sorriso. Ma erano in fondo dei regali d'obbligo.

UN AEREO CARCASSA

In Columbia lasciammo il jet e ci trasferimmo, con le casse, in un vecchio aereo a pistoni: solo con un apparecchio così, rozzo e lento, era possibile prender terra nelle piste improvvisate che, a quanto mi dissero, l'esercito peruviano aveva allestito attorno a Tiataca. Dissi a Geo che mi faceva un po' senso volare con quella carcassa; lui mi rispose ridendo che, al contrario, mi sarei divertito: — In jet è come viaggiare in autobus, Martin — fece — qui, sarà come viaggiare in aereo. Tutto andrà benone.

— Anche sulle Ande? — chiese, un po' preoccupato, Deg.

— Sulle Ande, Deg, ci divertiremo un mondo! — rispose Geo.

E SUONARONO I CAMPANELLI

E il divertimento cominciò proprio sulle Ande. Era un pomeriggio grigio, volavamo tra le nuvole, e sarebbe dovuto essere, quello, l'ultimo pomeriggio di volo. Deg era in cabina con Geo. Finckle sonnecchiava disteso nella sua poltroncina. Evans parlottava con Sylvia di faccende tecniche; e io stavo sistemando qualche appunto sul Perù, quando Astrud mi venne vicino; con un sorriso un po' forzato accennò al posto accanto al mio e domandò: — Posso?

— Ma certo... con piacere, miss Astrud — risposi, ripiegando gli appunti e ficcando il tutto nella borsa. Sedette, e si passò una mano sui capelli biondi, che portava legati in crocchia dietro la nuca, e sospirò. Le domandai: — Stanca?

Sorrise: — Stanca ancor prima di cominciare? No. Voi, signor Cooper...

Prima che dicesse queste ultime parole, io avevo cominciato a parlare: — Il viaggio è stato... — m'interruppi: — Scusate. Stavate dicendo?

— Dicevo che... — aveva il labbro inferiore che tremava appena percettibilmente. I miei campanelli d'allarme dettero uno squillo intenso. Dovetti corrugare la fronte, perché vidi passare una luce improvvisa e cauta nei suoi splendidi occhi. Riprese:

— Dicevo che voi siete certo l'uomo più intelligente a bordo.

— Credete? — risposi. Continuavano a suonare i campanelli nella mia testa. Astrud annuì, un lieve sorriso apparì e disparve sulle sue labbra senza rossetto: — Già. Ed è per questo che ho deciso di rivolgermi a voi anziché al pilota. Guardate — trasse, da un borsetto di cuoio, qualcosa che sembrava una radiolina a transistor. — Sapete cos'è?

Quando l'allarme è al massimo, i campanelli tacciono. E io mi sento freddo come il ghiaccio. E non m'importa più niente della paura. Ecco. Ora s'era fatto un gran silenzio nella mia testa. Feci segno di no senza parlare. Ella disse: — E' una specie di segnalatore elettronico.

— Ah. E che segnali lancia?

— Per esempio, abbassando questa levetta posso far esplodere l'aereo. In una di quelle casse, signor Cooper, c'è tritolo a sufficienza per smuovere una montagna. Andate voi dal pilota — soggiunse dopo una pausa, — e ditegli di dirigere

su La Paz. — Ora il suo volto era pallido e duro e senza luce come quello d' una statua scadente. Non mi mossi. Passò un'ombra di minaccia nei suoi occhi:

— E allora? Non avete capito?

— Sì. Ma, l'avete detto voi, sono l' uomo più intelligente a bordo. E quindi so che un aereo come questo non ce la fa ad arrivare a La Paz senza far rifornimento. Dobbiamo andare a Tiataca, ormai. Se volevate dirottare l'aereo, Astrud, perché non l'avete fatto prima?

— Non fatemi domande! — esclamò lei; aveva cercato di soffocare la sua voce, ma essa risuonò alta e stridula, e Evans si girò, insieme con Sylvia. Ci guardarono per un attimo, stupefatti. Astrud se ne accorse: — Qualcuno vada dal pilota! — gridò allora levandosi in piedi — e gli dica che porti questo aereo a La Paz!... Subito! Subito, altrimenti... — alzò le mani, con le dita che tremavano serrando quel suo dannato segnalatore elettronico. Vidi Evans e la bella Sylvia spalancare la bocca e impallidire insieme; Finckle si destò, volgendosi smarrito e balbettando: — Che c'è? Che c'è?

— Ora vado, state calma, Astrud — dissi. Fece un passo indietro. Era grigia in volto. Mormorò: — Sì. Fate presto. Non fate scherzi, signor Cooper.

Non sapevo se io fossi o no il più intelligente a bordo; lo ero abbastanza, però, per capire che quella ragazza faceva sul serio. Era calma, ora. Stava riprendendo colore. Il labbro non le tremava più:

— Vi sembra il momento di fare scherzi? — le chiesi per tutta risposta; e andai nella cabina di pilotaggio. Deg stava in quel momento ridendo a crepapelle, e rideva anche Geo che, probabilmente, aveva appena finito di raccontare chissà quale storiella:

— Signor Cooper — fece Deg, parlando a fatica — Geo mi ha raccontato una barzelletta che... che...

— Deg, ragazzo, me la racconterai più tardi. Ora sentite la mia, invece. Dobbiamo andare a La Paz. C'è quella ragazza dai begli occhi, Astrud, che è decisa a far saltare l'aereo, se non obbediamo.

Piombò il silenzio, se silenzio può esserci nella cabina d'un vecchio aereo a pistoni in volo. Deg e Geo si scambiarono uno sguardo tra l'incredulo e l'ansioso; e Geo balbettò guardandomi: — Non dirai sul serio, Martin...

— Geo, per favore.

— Ma... è un dirottamento? — chiese smarrito.

— Li chiamano proprio così. Astrud vuole che andiamo a Laz Paz.

— Non... non a Cuba? — intervenne Deg. Era pallido, e aveva le orecchie paonazze. Ci avrei riso su, in altri momenti. Scossi la testa: — Non a Cuba. Strana, quella ragazza, eh? Be', Geo, che le dico? Ce la facciamo?

Geo aveva ormai incassato il colpo. Guardò il cruscotto, e cominciò a scuotere la testa: — No, no, non c'è abbastanza carburante... dobbiamo far rifornimento, se vogliamo arrivarci... — aveva sussurrato queste parole a se stesso; si volse verso di me, e le ripeté ad alta voce. Era ancora molto emozionato. Parlando, accennò più volte alla radio, formulando con gli occhi una domanda.

Feci segno di no: — Pericoloso, Geo. Quella è una donna molto in gamba, mi pare d'aver capito. E non scherza. Meglio non chiamare nessuno.

— Comunque — replicò Geo, rinfrancato e quasi con dispetto — a La Paz non ci arriviamo. C'è cherosene sufficiente per arrivare a Tiataca. Dille che, se vuole, possiamo rifornarci là, e tornare indietro... — imprecò sommessamente. Deg taceva guardando il cielo grigio.

Tornai da Astrud. Era seduta, immobile. Tutti erano immobili come li avevo lasciati. Astrud mi guardò senza parlare.

— Niente da fare, Astrud — le dissi — dobbiamo fare rifornimento se vogliamo arrivare a La Paz. E la pista più vicina è proprio quella di Tiataca...

— Non a Tiataca! — intervenne lei molto duramente — non là! Dite al pilota che scenda in un altro posto!

Lasciai che passasse mezzo minuto. Ma Astrud non s'innervosì, non mosse muscolo, non ripeté il suo ordine. Riconobbi d'essere sconfitto. Annuii: — Glielo dirò. Ma, per quello che ne so, non arriveremo da nessuna parte. Mi spiace, Astrud. E' il mio primo dirottamento, e mi sarebbe piaciuto, tutto sommato, che riuscisse. Fallirà, invece. Peccato.

Ebbe un sorriso pallido, remoto: — Dite al pilota che non cerchi di fare qualche scherzo. Tra un po' gli darò la rotta. Gli dirò io dove atterrare.

Passai nella cabina di pilotaggio; e avevo appena cominciato a parlare a Geo, quando Astrud mi raggiunse:

— C'è una pista a Sabinas — disse, e porse a Geo una carta. Geo vi dette uno sguardo: — Siete pazza — brontolò — se pensate che possiamo arrivare laggiù! Non scherzo! Non possiamo farcela!

Lei non disse nulla e si ritirò in un angolo della cabina, accanto alla radio. Tornai al mio posto. Mi guardarono tutti preoccupati, spaventati. Nessuno osò farmi domande, e io dissi:

— Andiamo in Bolivia, in un posto chiamato Sabinas. Se, e lo dico per scaramanzia, se ci arriveremo.

VERSO SABINAS

Quelle che seguirono, mentre la notte inghiottiva l'aereo, furono ore molto lunghe e molto strane, fatte di parole mormorate, di qualche sospiro, sguardi che s'abbassavano, teste reclinate, dita sulle tempie, qualche altro sospiro, uno stringersi di spalle. Astrud apparve e riapparve continuamente, sempre più pallida e più attenta. Sembrava che avesse nelle guance due fosse piene d'ombra.

Dormimmo un po', e l'aereo volava al minimo delle velocità; e fummo tutti là, tesi e in silenzio, quando la voce di Geo, tremante di rancore, disse: — Parla il pilota. Siamo agli sgoccioli, e cerco un posto dove atterrare. L'avevo detto, io — soggiunse alzando la voce — che non ce l'avremmo fatta! Via le cicche, legatevi stretti! E dite una preghiera, se la sapete...

Era ancora buio, per quanto laggiù apparisse il grigio presagio del giorno; e poco dopo, guardando sotto di noi, vidi la distesa nera delle montagne, tutte eguali, tutte senza luce e come disegnate da un bambino. Pensai che solo un miracolo avrebbe portato l'aereo in un punto ove potesse atterrare senza fracassarsi; e cominciai a sudare inesorabilmente.

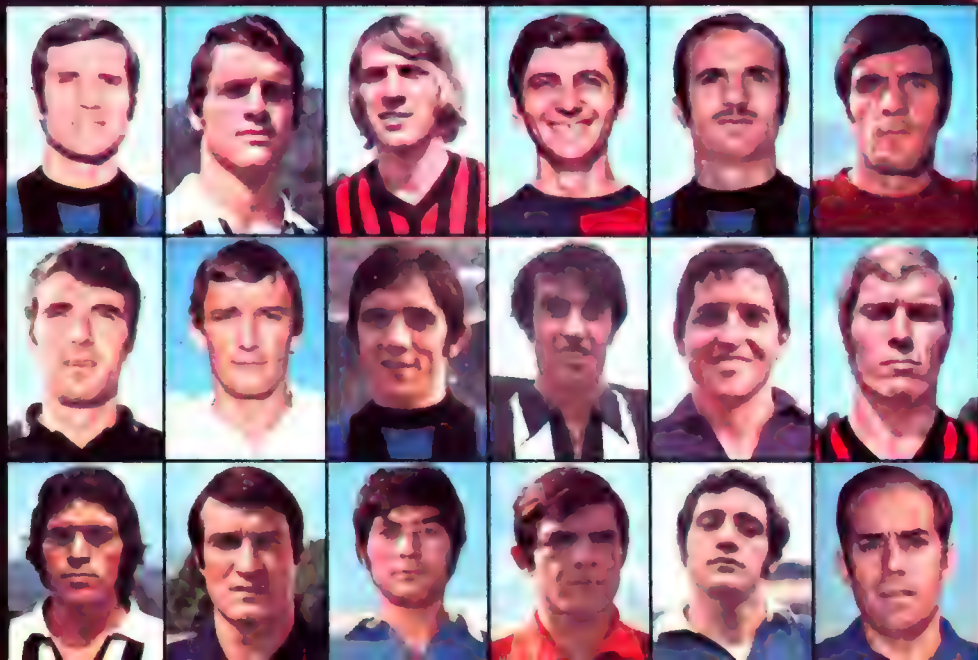
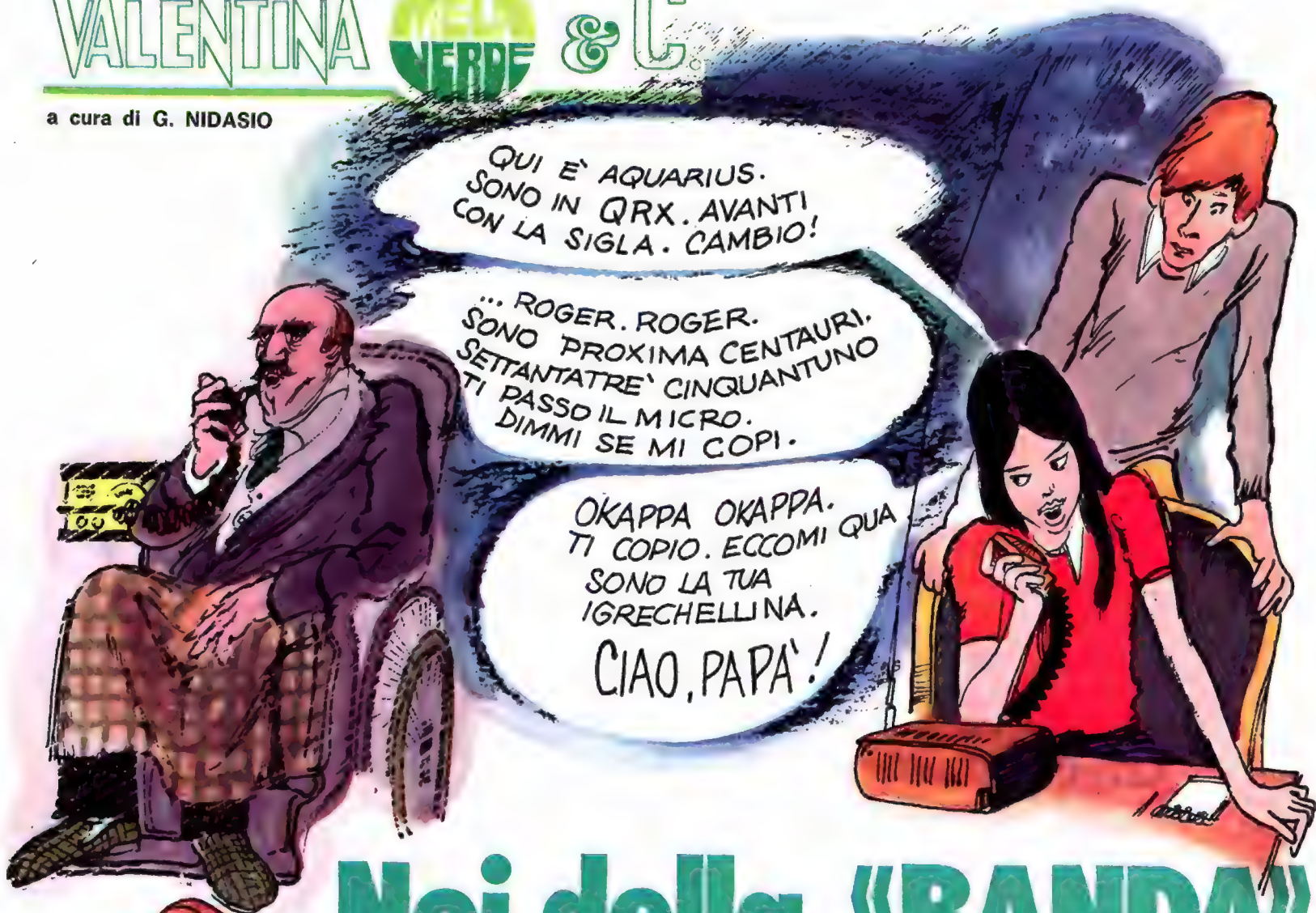
Ci abbassammo. A tratti, qualche motore perdeva un colpo; e sentivamo allora l'aereo fremere, sussultare, sobbalzare come se avesse paura; come se rifiutasse di posarsi là, verso quella distruzione quasi certa ove il pilota ansioso lo stava portando. In realtà, quei sussulti erano dentro ognuno di noi; noi fremevamo, sobbalzavamo e muovevamo convulsamente le ali del nostro istinto di vita, rifiutavamo disperatamente di andare a morire su quei monti...

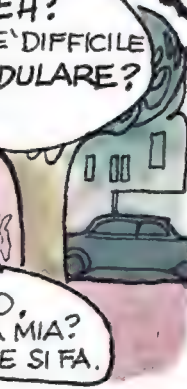
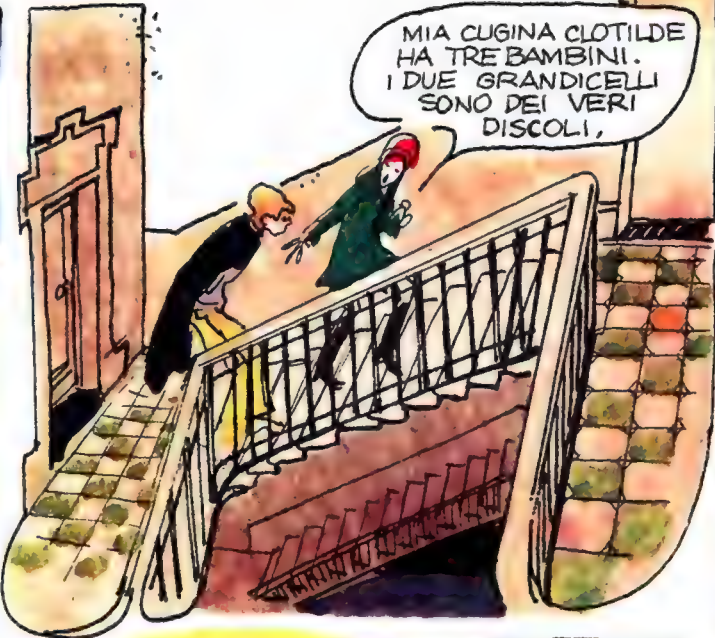
Non morimmo. Udimmo Geo gridare, d'un tratto; e fu come se il sangue invertisse il suo scorrere rapido nelle vene. Fummo tentati d'alzarci, e Geo gridò ancora: — Forse è là!... E' là!... — e sentimmo di discendere più in fretta; e poi, ecco, parve che l'aereo s'arrestasse. Sylvia lanciò un breve grido d'orrore, ma scendemmo ancora più rapidamente, udimmo il fremito delle ali, il rumore grandioso dell'aria tagliata; nella luce del crepuscolo, vidi che scendevamo tra le montagne...

... e un urto secco, qualche grido, un sobbalzo, un altro urto: stavamo atterrando, quello era il momento decisivo... lo stridere dei freni, due o tre colpi violenti: parve che ci scaraventassero in avanti, che qualcuno cercasse di svitarmi la testa; soffrii, certo, e gli altri con me, e l'aereo non s'era ancora fermato, correva, correva, ormai a terra: poi, un'esplosione soffocata, il ruggito dei motori, uno sbandamento improvviso; parve che l' aereo si schiantasse sulla strada; altri rumori, e poi una incredibile immobilità, un silenzio che fece male alle orecchie, e forse fumo, e odore di bruciato...

Ma eravamo a terra.

1 - continua

Comincia a nutrirti da Campione
con duplo
duplo
duplo
Duplo è un cioccolato tutto cioccolato,
fatto con zucchero, latte e cacao:
ingredienti genuini,
che ne fanno un alimento completo,
ideale per chi vuol vivere da campione.
Una giornata
col tuo Campione
CalcioConcorso
duplo + brioss
Puoi vincere 11 giornate da trascorrere insieme ad uno di questi diciotto campioni di calcio: dall'allenamento fino a sera. Oppure centinaia di abbonamenti di Tribuna numerata per la squadra del «cuore» o migliaia di palloni da football in cuoio. Basta inviare una cartolina con 10 iniziali nere (b o d a piacere) ritagliate dai marchi delle confezioni duplo e brioss. E con 5 cartoline complete (oppure 50 iniziali nere) spedite insieme in una sola busta, hai più probabilità di vincere ed un PREMIO SICURO: una foto a colori con dedica e firma del Campione preferito.
è un'idea FERRERO
Aut.Min.Conc.

VALENTINA MELA VERDE & C.
a cura di G. NIDASIO
QUI È AQUARIUS. SONO IN QRX. AVANTI CON LA SIGLA. CAMBIO!
... ROGER. ROGER. SONO 'PROXIMA CENTAURI. SETTANTATRE' CINQUANTUNO TI PASSO IL MICRO. DIMMI SE MI COPI.
OKAPPA OKAPPA. TI COPIO. ECCOMI QUA SONO LA TUA IGRECHELLINA. CIAO, PAPÀ!
Noi della "BANDA"
CHE NE DITE? NON SEMBRA UN DIALOGO PAZZESCO? INVECE È SOLO IL GERGO IN USO FRA I C.B! CHI SONO? MA SÌ, I RADIOTELEFONISTI, COLORO CIOÈ CHE CON UN SEMPLICE APPARECCHIO RICE-TRASMITTENTE, SI DIVERTONO A COMUNICARE FRA LORO SULLA 'BANDA CITTADINA', COM'È CHIAMATA LA LUNGHEZZA D'ONDA DEI 27 MEGACICLI! COSÌ 'ROGER' VUOL DIRE 'RICEVUTO', '73 51' È UGUALE A 'SALUTI', 'COPIARE' VALE PER 'SENTIRE' 'IGRECHELLINA' È 'GIOVANE'.
TUTTE QUESTE COSE LE SO DA GABRIELLA, LA MIA NUOVA COMPAGNA DI BANCO. ORA, ANCH'IO SONO UN CB! COME HO FATTO? ECCO, VI DIRÒ, È ANDATA COSÌ: GIOVEDÌ, DOPO LA LEZIONE POMERIDIANA DI GINNASTICA FERMAI GABRIELLA.
NON RIMANI CON NOI? C'È IN PROGRAMMA DI ANDARE TUTTI DALLA GINA, IN PIZZERIA. OFFRE GIANLUCA.
NON POSSO, DEVO ESSERE A CASA PRIMA CHE FACCIA BUIO E POI È QUASI L'ORA DI MODULARE CON PAPÀ.
MOD... AH, GIÀ. VUOI DIRE TRASMETTERE. TU FAI PARTE DEI RADIOAMATORI...
NON SI DICE RADIOAMATORI. SI DICE RADIOTELEFONISTI. SÌ, SONO UNA C.B. STASERA PAPÀ HA PROMESSO DI AIUTARMI A FARE IL COMPITO DI ALGEBRA.
COMODO, EH? E... DIMMI, È DIFFICILE UHM... MODULARE?
NOO... FACILISSIMO, VUOI VENIRE A CASA MIA? TI FARÒ VEDERE COME SI FA.
LA COSA MI INTERESSAVA PIÙ DELLA PIZZA. COSÌ SEGUII GABRIELLA.

SEGUE ➔

VALENTINA MELA VERDE & C.
GABRIELLA ABITA IN UNA TRAVERSA DI VIA SAN QUINTINO, DOVE I SUOI PARENTI HANNO UN NEGOZIO. IN BREVE CI ARRIVAMMO.
E' L'ORA CHE I MIEI CUGINI SONO PIU' IMPEGNATI COL NEGOZIO VIENI, SALIAMO.
MIA CUGINA CLOTILDE HA TRE BAMBINI. I DUE GRANDICELLI SONO DEI VERI DISCOLI,
VENNE AD APRIRE LA CUGINA.
OH, CIAO, SEI QUI!
GABRIELLA, MI RACCOMANDO: GUARDA CHE IL SIGNOR PERONZINI DEL SECONDO PIANO SI E' LAMENTATO ANCORA: DICE CHE LA SUA TV E' TUTTA INTERFERENZE PER COLPA DEL TUO TRASMETTITORE!
CLOTILDE, QUESTO E' IL MIO COMPAGNO MORANDINI: E' VENUTO A MODULARE.
MA E' SOLO PER MEZZ'ORA! E POI NON VEDRA' LA TELEVISIONE PROPRIO ORA, IL SIGNOR PERONZINI!
ENTRAMMO NELLA CAMERA DI GABRI. DUE RAGAZZINI STAVANO TRASMETTENDO.
GIORGIO. GUSTAVO! QUANTE VOLTE VI HO DETTO DI NON TOCCARE LA RADIO?
...E' ARRIVATA LA YL. DOBBIAMO INTERROMPERE IL Q.R.M. DOBBIAMO FARE QRT UFFA!
EHI!
ED ECCO IL BARACCHINO: UNA SPECIE DI SCATOLETTA COI BOTTONI.
E' QUESTO? UHM... COM'E' PICCOLO!
GIA', PICCOLO, EPPURE, CON QUESTO BARACCHINO, IN CONDIZIONI FAVOREVOLI, HO CAPTATO PERFINO LA SPAGNA. L'HA COSTRUITO PAPA'!
PRONTO C.Q... CQ.... QUI AQUARIUS... SONO IN QRX.. CI SEI PROXIMA CENTAURI?
E LA FANTASTICA CONVERSAZIONE FRA PADRE E FIGLIA, TRA LA CASA NELLA METROPOLI E LA CASETTA SULLE COLLINE, COMINCIO'. COME SU UNA INVISIBILE STRADA, LA MISTERIOSA BANDA 27 PORTO' SALUTI, NOTIZIE... E LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DI ALGEBRA. POI GABRIELLA MI PRESENTO'

PROXIMA, C'È QUI UN AMICO. TE LO PRESENTO SI CHIAMA ... SI CHIAMA...
PRESTO, DI' UN NOME!
UN NOME? EHM... VALENTINO, RODOLFO VALENTINO!
SI CHIAMA RODOLFO VALENTINO. GLI PASSO IL MICRO!
CORAGGIO, PREMI IL PULSANTE E PARLA!
MA... COSA DICO?
MA DI' QUELLO CHE VUOI! DI' «QUI E' RODOLFO VALENTINO. SETTANTATRE CINQUANTUNO.
EHM... SONO RODOLFO VALENTINO. SETTANTACINQUE TRENTUNO! (CENTOSEI DI TOTALE.) BONGIORNO!
PFF...
MA IN QUEL MOMENTO LA PORTA SI SPALANCÒ!
GABRI!
IL SIGNOR PERONZINI! E' FURIOSO. HA DETTO CHE TELEFONA AI CARABINIERI!
MIO DIO! MI REQUISIRANNO IL BARACCHINO! BISOGNA NASCONDERLO!
PERCHÈ POI DOVREBBERO REQUISIRLO?
PERCHE' E PROIBITO FARE USO DEL RADIOTELEFONO!
MA SE LE RADIOLINE RICE-TRASMITTENTI SONO IN VENDITA DAPPERTUTTO!
GIÀ, SI POSSONO COMPERARE OVUNQUE O, ADDIRITTURA SI POSSONO COSTRUIRE DA SE', MA GUAI SE TI BECCANO A MODULARE! RISCHI 200 MILA LIRE DI MULTA E SEI MESI DI CARCERE!
OH, PER FAVORE, MORANDINI, PRENDILO TU, PORTALO DOVE VUOI, MA SALVALO!
SALVARLO? UHM... ASPETTA. DAMMI IL MIO MANTELLO.
QUA. LO NASCONDO SOTTO. NESSUNO SOSPETTERA', STAI TRANQUILLA, LO PORTO A CASA MIA!
PER DI QUA: E' LA SCALA DI SERVIZIO!
ADDIO!
ADDIO, CESARE CARO E... ATTENTO!
E' FATTA! SEI MESI DI GALERA, EH? PERQUISIZIONE! NON TEMERE, PICCOLA, PASSERANNO SUL MIO CORPO PRIMA DI RIUSCIRE A PORTARMI VIA IL BARACCHINO!
CHE NE DITE, RAGAZZI? IL CESARE SI SENTE MOLTO CARBONARO, SE NON ADDIRITTURA D'ARTAGNAN CHE PORTA IN SALVO LE FIBBIE DELLA REGINA!. COM'E ANDATA POI, VE LO DIRA' LA PROSSIMA VOLTA E, INTANTO, VI SPIEGHERA' QUESTO MISTERIOSO CODICE C.B.!

IO PENSO A TE TU PENSI A ME...

Ma se ancora non siete riuscite a stabilire questo ponte tra voi e le persone che vi interessano, ora Ragazzina TV *ha deciso d'insegnarvi come potete fare. Questa è infatti una piccola lezione sul come si può imparare la telepatia.*

A cura di JOSE' PELLEGRINI

1 Un esercizio molto comune è questo: appoggiate sulla fronte una cartolina appena ricevuta di cui non sapete né il mittente né la località di provenienza. Sedetevi in posizione comoda, rilassatevi e chiudete gli occhi cercando di non pensare a niente. Dopo un po' cercate di leggere, nella lavagna nera della vostra mente, chi vi ha spedito la cartolina e da quale luogo. L'esercizio, se praticato con costanza, può portare a risultati straordinari. Quando avrete fatto un po' di pratica, riuscirete a sconvolgere gli amici con questo gioco.

2 Un altro utilissimo esercizio che dovete fare con un'amica. Sedetevi a un tavolo una di fronte all'altra. Pregate l'amica di concentrarsi intensamente su una parola di non più di due sillabe, o su un semplice disegno geometrico (cerchio quadrato, rettangolo, ecc.) scelto da una serie decisa prima, mentre vi stringe un polso o una mano. Chiudete gli occhi e concentratevi a vostra volta, immaginando la parola o il disegno pensato dall'amica. Provate tante, tante volte. In questa esperienza conta molto la costanza e la pazienza.

3 Se con l'esercizio precedente riuscite a raggiungere una certa intesa con la vostra amica, provate a passare alla fase successiva, cioè alle comunicazioni a distanza. Mettetevi in due stanze diverse, e concentratevi ancora su una parola, un disegno geometrico oppure su una determinata azione da fare. Arriverete a risultati sorprendenti. Naturalmente dovrete cambiare i soggetti da «trasmettere» se vorrete acquistare sempre nuove capacità di intuizione e migliorare le vostre doti. Vi verrà un vero intuito... poliziesco!

UN LIBRO PROFUMATO

E' il libro delle erbe, delle spezie e degli aromi (Mondadori lire 4.500) che racconta tutto sulle erbe aromatiche: come usarle, la loro storia, gli usi in cucina e quelli magici e medicinali. In estate, coltivate le erbe profumate per la cucina. In inverno le trovate ai supermercati, secche, già raccolte in barattoli di vetro o di terracotta francesi.

IL GAROFANO HIPPY

Sarà la novità della prossima stagione, visto che il garofano è un fiore che sboccia soprattutto in serra d'inverno. L'ha « inventato » Giacomo Nobbio, un floricultore di Sanremo: Hippy è bianco con strane striature rosse, con i petali vellutati come le ali di una farfalla. Un fiore da vedere, insomma e da regalare, appena sarà messo in vendita.

BLUE JEANS MISS

Va bene che la moda giovane è unisex, va bene che i blue jeans sono fatti per star comodi e basta, ma ora sarà possibile anche star meglio in blue jeans, visto che la Levi's ha ideato i blue jeans miss, cioè per « lei », che vuole essere... perché no?, più importante ed elegante di «lui»! Di velluto o di fustagno vanno benissimo per l'inverno 1972-73.

4

Se scoprite di avere una certa predisposizione alla telepatia con gli esercizi che prima vi abbiamo proposto vi accorgerete che non è difficile, fissando attentamente la fotografia di una persona e pensando molto intensamente a lei, indovinare dove si trova e che cosa fa in un determinato momento. Interessante no? Ragazzine gelose mi raccomando, però, state attente a non credere ciecamente nelle vostre facoltà divinatorie. Può sempre capitare di sbagliare... E in questo caso potreste pagare troppo caro l'errore, vi pare?

5

Un'altra manifestazione di telepatia involontaria, da cui potete dedurre se avete più o meno sviluppate certe qualità è l'improvvisa coincidenza di pensiero con un'altra persona. Non vi è mai accaduto di chiamare dopo tanto tempo un amico al telefono e di trovare la linea occupata perché l'amico sta chiamando voi? Simili fenomeni, se si ripetono spesso, denotano una particolare sensibilità telepatica. Con l'esercizio potrete sfruttarla a vostro piacere: vi riuscirà persino di farvi telefonare da chi da tempo « taceva ».

6

Vi sono anche delle manifestazioni telepatiche involontarie riservate ai soggetti più dotati. Per esempio può accadere di avere improvvisamente la coscienza che una persona amata è in pericolo. Simili fenomeni possono avvenire soltanto una volta in tutta la vita, a meno che le facoltà telepatiche non vengano coltivate.
E ora che vi ho dato il modo di provare il... brivido del mistero mettetecela tutta: e chissà che non vi capiti di indovinare la domanda che il professore vi farà domani a scuola!

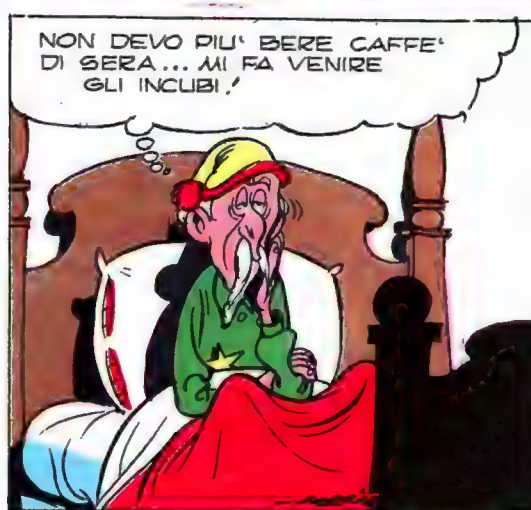
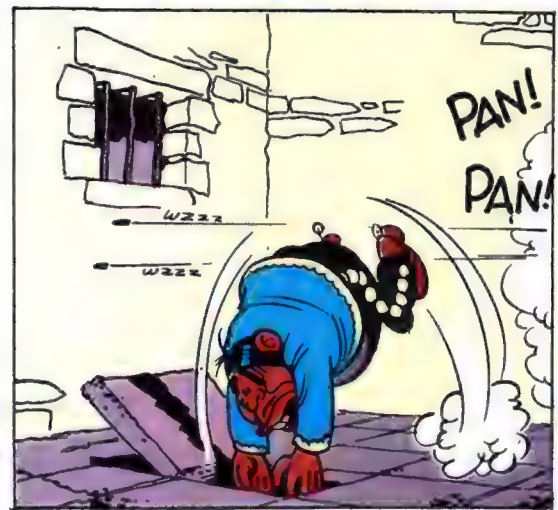
LA MINIGONNA ANNO 10°

Era il 1962 e Mary Quant, inglese piena di estro, rivoluzionava il costume lanciando sul mercato la minigonna. Che non mostra affatto i suoi anni, nonostante il 1972 abbia decretato il ritorno della gonna scozzese « stile ragazzina per benino anni 1940 »! A proposito dello scozzese: correte subito a comperare un kilt se volete essere alla moda.

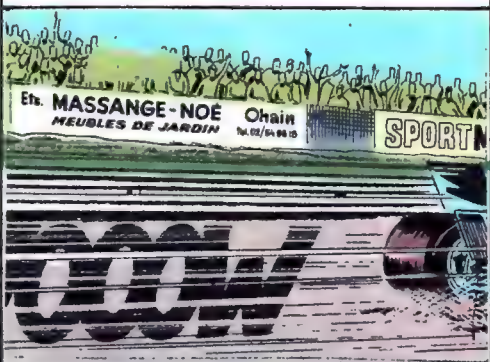
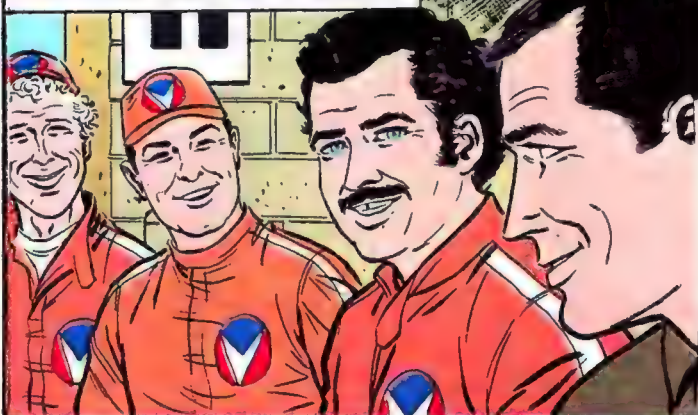
LUCKY LUKE

RIASSUNTO: RATTLESNAKE E' ASSEDIATA DAGLI INDIANI PIEDI BLU. MA LUCKY LUKE E' RIUSCITO FINORA A RESPINGERE GLI ASSALTI. ORA PEDRO CUCARACHA CHE E' IL SOBILLATORE DEI PIEDI BLU, TENTA UN ULTIMO STRATAGEMMA: SCAVERA' UNA GALLERIA PER PRENDERE RATTLESNAKE DI SORPRESA...

ALLARME! I PIEDI BLU

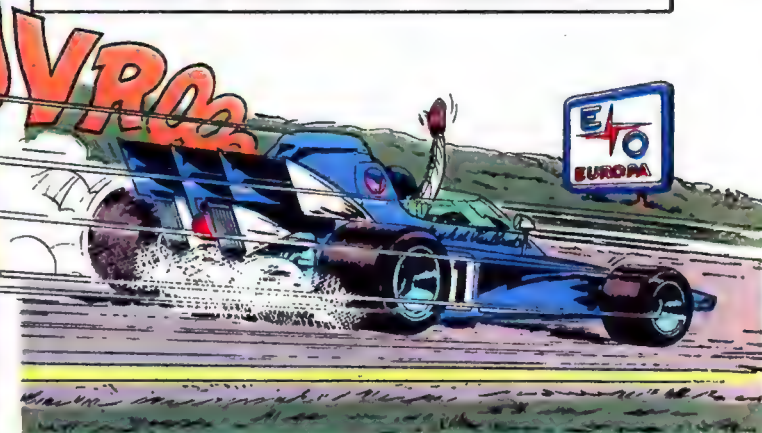
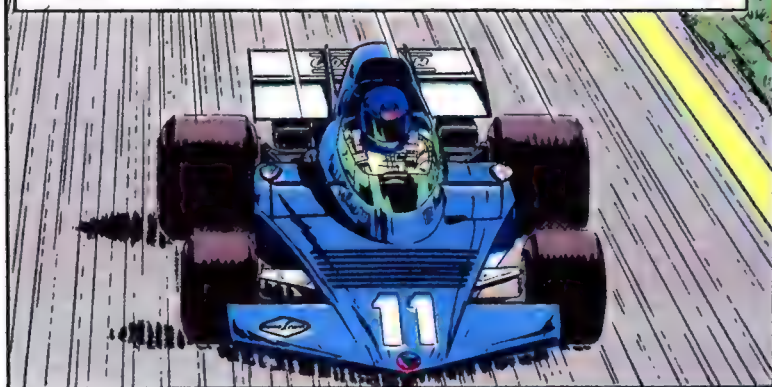
11 - CONTINUA

MICHEL VAILLANT

RIASSUNTO: MICHEL VAILLANT, PIU' DEPRESSO CHE MAI DOPO LE DELUDENTI PROVE FALLITE A KYALAMY, JARAMA E MONACO, SI PRESENTA AL CIRCUITO DI NIVELLES. E' SOPRATTUTTO PREOCCUPATO PER LA SORTE DI ANDERSEN, UN PILOTA RIMASTO FERITO A MONACO IN UN INCIDENTE DEL QUALE MICHEL SI SENTE RESPONSABILE. MA POCO PRIMA DEL VIA, ARRIVA A NIVELLES UNA BUONA NOTIZIA: ANDERSEN SE LA CAVERA'!

A CIASCUN PASSAGGIO, UN'OVAZIONE SALUTA IL CAMPIONE RITROVATO. UN'ORA PRIMA NESSUNO AVREBBE PUNTATO SU DI LUI. ORA LA FOLLA SCOPRE CHE MICHEL E' SEMPRE IL MIGLIORE.

PERO: FA CALDO A NIVELLES! MOLTO CALDO! L'IMPIANTO DI RAFFREDDAMENTO FORSE E' INSUFFICIENTE... AL MOMENTO DELLO SPRINT FINALE, A QUATTRO GIRI DAL TERMINE...

...IL MOTORE DI MICHEL GRIPPA. SURRISCALDATO!

VROOO

EUROPA

LA FOLLA E' DELUSA. AI BOX DELLA VAILLANTE C'E' ARIA DI DISFATTA...

PER FORTUNA, C'E' STEVE WARSON, SEMPRE REGOLARE, CHE TERMINA QUARTO. PRIMO, IL BELGA JACKY ICKX.

PER MICHEL LA CAUSA E' PERSA. INUTILE TENER TESTA AGLI SGUARDI IRONICI DEGLI ESPERTI. GLI RESTA SOLO QUALCHE VERO AMICO, IL REDATTORE CAPO DELL' EQUIPE EDOUARD SEIDLER.

TIENI DURO, MICHEL. NON PRESTARE ORECCHIO ALLE CHIACCHIERE. E' LA MESCHINA VENDETTA DI CHI AVEVA DOVUTO RICONOSCERE IN TE IL PIU' FORTE. MA TU PUOI DIMOSTRARE ANCORA A TUTTI DI ESSERE UN VERO CAMPIONE. CHIUDERAI LORO IL BECCO VINCENDO. DOMANI LEGGERAI UN ARTICOLO SUL MIO GIORNALE, A QUESTO PROPOSITO.

L'EQUIPE MOTORI

TIENI DURO, MICHEL!

di Edouard SEIDLER

Non lasciarti andare Michel! Tieni duro! I tuoi tifosi hanno in te fiducia assoluta. Tu sei l'uomo delle grandi battaglie: lo hai dimostrato più volte. Non prendertela se certa stam pa ti critica: è normal ...

TOUR AUTO

E' vero che ci sarà la nuov Brabham F. 2 per il '73, una ma china interamente nuova di ...ata da Ralph Bellamy che ... la BT38 solo per i ...

sport.auto

CONTACT

di Gerard CROMBAC

MICHEL VAILLANT, NULLA E' PERDUTO!

Le recenti prove deludenti fornite dal nostro campione Michel Vaillant hanno scatenato contro di lui una campagna di stampa veramente assurda. Per questo abbiamo deciso di fare il punto della situazione. Certamente non si può minimizzare la sconfitta di Vaillant, però certi giornalisti sembrano piuttosto avidi di scandalo piuttosto che di verità sportiva. Le corse automobilistiche avvengono oggi veramente al limite dell'umano: basta guardare la partenza di un Gran Premio per accorgersi che la differenza tra la prima e la seconda linea consiste nello scarto di due secondi su un giro. I problemi tecnici che si sono posti quelli del clan Vaillante ... no certamente una soluzio...

LES SPORTS

DIFENDITI, VAILLANT!

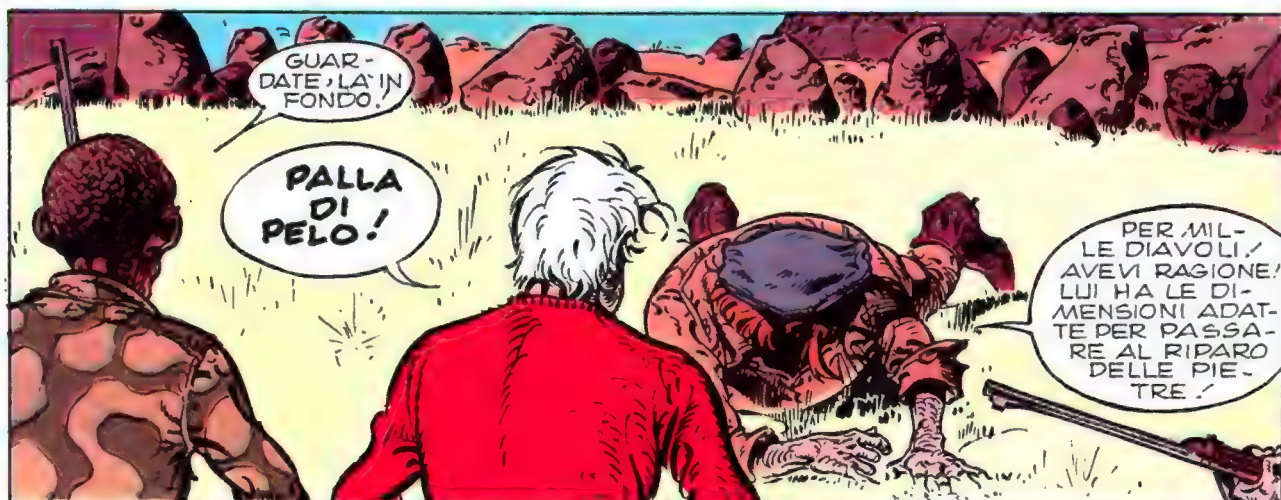
di Maurice C. Browet

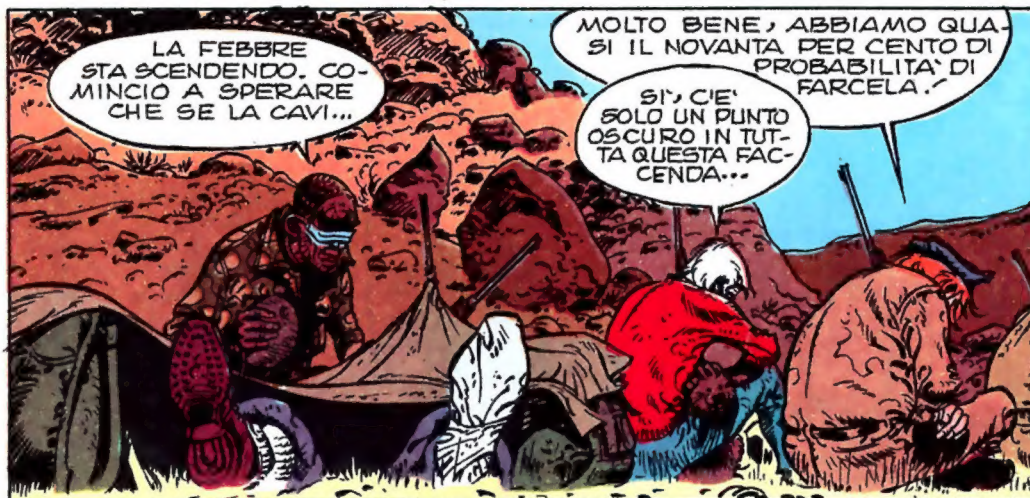
C'era una volta un campione, un valoroso cavaliere senza paura a cui noi non possiamo muovere alcun rimprovero. Il cavaliere, oggi, è in

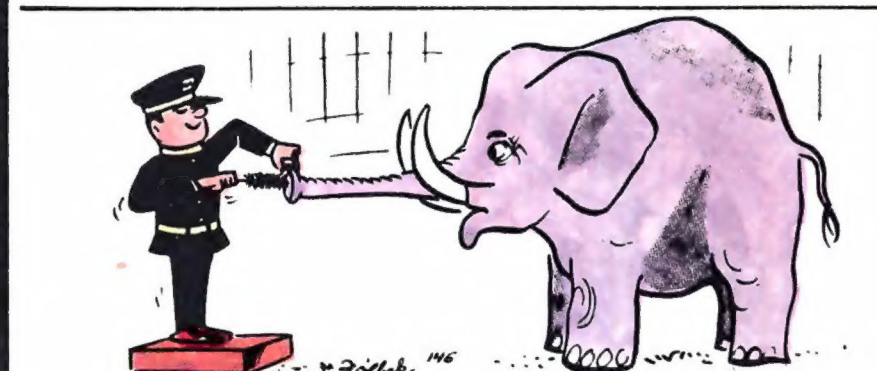
difficoltà. Dopo la prima sconfitta, il campione sembra abbia perso tutte le sue buone qualità. Non ha più lo spirito combattivo che fino a ieri era il suo. Sembra che abbia perduto il gusto di pilotare fino al limite delle umane possibilità. Per questo, tutti gli danno addosso per...

BERNARD PRINCE

RIASSUNTO:
L'INDIO TUXEDO ASSEDIA NEL "CERCHIO DEGLI ACCECATI" **BERNARD** E I SUOI AMICI. PER LORO SEMBRA NON CI SIANO POSSIBILITA' DI SCAMPO, MA ALL'IMPROVVISO...

di HERMANN
e GREG

LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE

17 - CONTINUA

la palestra delle vignette

— Sigaretta?
— Sì, grazie, molto gentile...

— Senza parole.

— Le prometto, signore, che userò questi soldi per farmi tagliare i capelli!

OROSCOPO

I NATI NELLA SETTIMANA dal 6 al 12 novembre sono sotto il segno dello Scorpione. Pur godendo di una perfetta salute, avranno una grande paura delle malattie in genere e delle operazioni in particolare. Dovranno fortificare lo spirito e il corpo fin dall'infanzia.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Ti sembra così difficile prendere l'iniziativa per un discorso sincero? **Scuola:** Vedi ostacoli insormontabili dove invece occorre solo buona volontà. **Fortuna:** Fa del suo meglio. **Salute:** Che disordine!

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Non approfittare di una confidenza per trarre un vantaggio disonesto. **Scuola:** Accetta la ria sorte, ti rifarai molto presto. **Fortuna:** Sei condizionato, e non la senti. **Salute:** Vuoi dimagrire e sei goloso?

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Subisci il fascino di un compagno che in fondo non stimi. **Scuola:** Non puoi studiare solo quello che piace a te. **Fortuna:** Cerca di essere onesta con te. **Salute:** Troppa ansia, curiosità ed eccitazione.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Avrai improvvisamente la possibilità di realizzare un sogno. **Scuola:** Reciti un po' troppo la commedia e i compagni lo capiscono. **Fortuna:** Non riesce a starti dietro. **Salute:** Urgono alcuni controlli.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Ti sbarazzerai con estrema facilità da un vago senso di colpa, come sempre. **Scuola:** Non ti senti compreso da un insegnante, e cerchi di boicottarlo: gioco pericoloso. **Fortuna:** Esiste. **Salute:** Bene.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Facile gioco per chi punta, come te, sulle debolezze umane. **Scuola:** Notevole successo in una materia piuttosto ostica. **Fortuna:** Te la sei appiccicata addosso. **Salute:** Deciditi per un intervento.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: L'intervento di un familiare nei tuoi sentimenti provocherà una piccola crisi, superabile con un certo spiritaccio. **Scuola:** Cominci ad ingranare. **Fortuna:** Sa che l'aspetti. **Salute:** Stai benissimo!

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: I tuoi problemi sono sempre egoistici, prova ad aiutare qualcuno che sta peggio. **Scuola:** Non farti la fama di quello che vuol primeggiare a tutti i costi. **Fortuna:** Sonnecchia ma c'è. **Salute:** Ottima.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Non potrai mai accettare una situazione di compromesso: perciò taglia corto. **Scuola:** Non sempre riesci a seguire il filo di una spiegazione. **Fortuna:** Per il momento è ancora scarsa. **Salute:** Curati!

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Che ti succede? Stai perdendo la testa per qualcuno che è irraggiungibile? Svegliati! **Scuola:** I voti sono sempre scarsi al primo trimestre. **Fortuna:** Spesso la rifiuti. **Salute:** Urge un'attività sportiva.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Conquisterai più di un cuore, mentre il tuo rimarrà fedele ad uno solo: ma ne vale la pena? **Scuola:** Difenditi da un attacco ingiustificato, ma con diplomazia. **Fortuna:** Non ti dimentica. **Salute:** Prudenza.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Non puoi chiudere gli occhi davanti all'evidenza: prima ti deciderai, meglio sarà. **Scuola:** Parti al contrattacco, i risultati saranno immediati. **Fortuna:** Se ti sfugge, tirale la coda. **Salute:** Bene nello sport!

A cura di LIA CANTONI

BOBO IL MAGNIFICO